ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); presso tutti i Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 40 [illegible] 5 25 1 50
Estero qualunque destinazione 25 50 12 75 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger, non Entar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Rivista del mercato Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Abbonatevi alla STAMPA

il giornale più diffuso del Piemonte — Lire 16,50 all'anno.

(La sola edizione del mattino supera la tiratura degli altri giornali)

Tutti gli abbonati concorrono ai 50 splendidi premi che da oggi saranno esposti sotto i portici di Po (piazza Castello) del valore di lire 25,000, di cui diamo qui l'elenco dei primi venticinque:

1° Premio.

Uno splendido automobile di 12 cavalli

della rinomata fabbrica F.lli Cairano

del valore segnatato di lire diecimila.

La Fabbrica *Cairano* è una delle più rinomate nello sport automobilistico, premiata con medaglia d'oro alle principali Esposizioni. L'automobile è data in forma di 12 cavalli, con carrozzeria di lusso, eseguita dalla Ditta *P. Vaia e C.*, munita del nuovo tipo pneumatico « Gaulois ».

Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima alternativa di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio potrà, a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio d'amministrazione, il giorno dopo l'estrazione, la somma di *lire 5000 in contanti* (cinquemila).

2° Premio. — « *ADDOLORATA* », *SPLENDIDA STATUA IN BRONZO*, di *Leonardo Bistolfi*. — Valore *lire 4000*.

« Addolorata » è una delle opere più geniali del genialissimo scultore. Il nome di *Bistolfi* è tale che insistere sul valore di questa sua opera è superfluo.

3° Premio. — *RITRATTO AD OLIO* dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà. Dipinto dal professore *Giacomo Grosso*.

Il suo nome è quello di uno fra i maggiori ritrattisti d'Europa.

Chi per poco ha frequentato le ultime Mostre artistiche e le ultime Esposizioni ne avrà avuta la prova; ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il ritratto, che sarà eseguito a mezzo busto e grandezza naturale, ha un valore di *lire 3000*.

4° Premio. — *UN SALOTTO IN STILE MODERNO* in legno di acero verniciato a spirito, composto di un canapè, due poltrone, quattro sedie coperte in cotenne verdine, con applicazioni dipinte a mano, un tavolino analogo e sopporti.

Esso fu costruito dalla rinomata Ditta *Vittorio Valabrega* (via Principe Amedeo, 15, Torino), premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi 1900 e con medaglia d'argento all'Esposizione d'Arte decorativa moderna. — Valore *lire 700*.

5° e 6° Premio. — *DUE ARAZZI*, delle dimensioni di circa 2,50 per 1,30, *stile Luigi XV*, uno rappresentante un cavaliere diritto sul cavallo in atto di abbracciare la sua fidanzata sporgentesi dal parapetto di un giardino; l'altro rappresentante la partenza degli sposi pel viaggio di nozze dal loro castello, ambedue dipinti dal prof. *Leopoldo Annibale*; studio: corso Vittorio Emanuele II, N. 2, oltre Po. — Valore *lire 500* cadauno.

7° e 8° Premio. — *DUE PANNAGHI* di *Lorenzo Delleani*, rappresentanti: uno i dintorni di Giaveno e l'altro La Illatta, Valle del Lys. Delleani è il pittore della montagna, il pittore-poeta, che ne sente tutte le intime bellezze, che ne sa cogliere tutta la simpatia e tutto il mistero. — Ciascuno vale *lire 300*.

9° Premio. — *UNA BICICLETTA* « *RAMBLER* » di ultimo modello, da uomo o da signora, a scelta del vincitore, acquistata dalla Ditta *Vittorio Crosetti* di Torino, via Goiteri, 14-15. — Le macchine *Rambler* sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza. — Valore *lire 350*.

10° Premio. — *SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA*, belga, della Ditta *Angelo Sigismondo*, via Madama Cristina, 5-7. — Valore *lire 250*.

11° Premio. — *UN ELEGANTE ARTUCCIO* « *NEUESMEIER* » *PER STUDIO*, contenente tutti gli oggetti che possono tornare utili e di ornamento per uno scrittoio.

Dette astuccio, in pelle e rasc, venne accuratamente allestito dalla Ditta *Giuseppe Giani*, Stabilimento d'incisione e necessaire con fonderia artistica, via Roma, 23-24, Torino. — Valore *lire 230*.

12° Premio. — *UN RICCO COFANO* coperto in pergamena dipinta e lucidata, con eleganti guarnizioni in bronzo dorato artisticamente cesellate, il quale racchiude alcuni articoli della fabbrica profumeria igienica « Venus » della Società di prodotti chimici farmaceutici *A. Bertelli e C.* di Milano.

Il bel premio si può ammirare nella splendida vetrina della Mostra campionaria di profumeria *A. Bertelli e C.*, qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25. — Valore *lire 200*.

13° Premio. — *VALIGIA GRANDE* in cuoio di vacca Salmone, fodertata in marocchino nero, con *necessaire* completo per toeletta, della rinomata Manifattura d'articoli da viaggio di *Giovanni Castagnoli*, via Roma, 24, Torino. — Valore *lire 200*.

14° Premio. — *VETRAGLIA DA CAMERA PER SIGNORA*, fine ed accurato lavoro della rinomata Ditta *Leopoldo Grosso*, via Roma, 12, angolo via Berchet. — Valore *lire 190*.

15° Premio. — *UN « BUFFARD » IN CUOIO CESELLATO*, rallegrante penna d'oca dorata e ramo d'ulivo, lavoro a mano, eseguito nello Stabilimento *M. Ferrari di Zanvettti e Borgioli*, via Carlo Alberto, Torino. — Valore *lire 150*.

16° Premio. — *UNA MACCHINA A CUCIRE « OPAL »*, con pedale a coperchio a chiave, del valore di *lire 125*, acquistata nell'antico negozio *Giuseppe Moretti e Foro* via Santa Teresa, N. 12. Anche quest'anno abbiamo voluto includere questo utile, elegante ed ottimo premio, scegliendo una macchina « Opal », vale a dire una delle migliori della Germania.

17° Premio. — *UN SERVIZIO DI 12 COPPE PER CHAMPAGNE*, della rinomata Ditta *Francesco Costantini e C.* di Murano (Venezia), rappresentata in Torino dal *F.lli Lombardi*, via Arcivescovado, 1. — Valore *lire 120*.

18° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

19° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

20° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

21° Premio. — *UN FUSTO IN KG. 50* (poco meno) *D'OLIO D'OLIVA EXTRAFINO PER TAVOLA*, tipo *AAA*, della rinomata Casa produttrice *Agnesi e Giacosa* di Gueglio. — Valore *lire 100*.

22° Premio. — *ELEGANTISSIMO VASO CON PIEDISTALLO VERNICIATO A SMALTO* con le pitture [illegible] Enrea (Stabilimenti in Venezia, Trieste e Kitzbegen sul Monzi, fornito dalla filiale di Torino della Ditta *G. Zenna*, via Bogino, 10. — Valore *lire 100*.

23° Premio. — *PENDOLO REGOLATORE*, della rinomata Ditta *F.lli Faggiani*, via Po, 43.

Detto pendolo è una specialità della Ditta e dura la carica 600 giorni. Carnminio regolato, perchè ha forza motrice, non elettrica, e viene garantito al vincitore dalla Ditta medesima. — Valore *lire 100*.

24° Premio. — *CASSETTA SOCCORSO PER MEDICAZIONI D'URGENZA* ad uso famiglia, istituti, cor., contenente articoli di medicatura antisettica e atti per un primo soccorso.

Detta cassetta, in legno d'olivo, è accuratamente allestita dal Laboratorio di Prodotti sterili ed antisettici del cav. uff. *Carlo Bognone*. — Valore *lire 80*.

25° Premio. — *BELLA COMPLETA*, uno lingiere, tipo per ufficio, della Ditta *Barthiere Fortunato*, fornitrice del R. Esercito e delle Ferrovie (Opificio elettrico con scuole di cellaria, cestineria, chanisteria, meccanica, tessitural, via Cavavalli sino, 31, Foro Boario, Torino,
sco, 115, Foro Boario, Torino. — Valore *lire 65*.

Alla squisita cortesia dei lettori e degli abbonati noi rivolgiamo la preghiera di prendere o rinnovare subito l'abbonamento. Anticipare di qualche giorno nulla costa ad essi, e risparmiano alla nostra Amministrazione il lavoro improbo degli ultimi giorni.

Gli abbonamenti si ricevono ai nostri Uffici, Piazza Solferino, che sono aperti tutto il giorno, senza interruzione, e alla Libreria Streglio, Galleria Subalpina.

Il progetto dei 25 milioni di lavori pubblici

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un'aspra discussione.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 19 dicembre.

Roma, 19, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

L'aula è molto affollata di deputati. Arriva Zanardelli, accolto da molte strette di mano e congratulazioni per la ricuperata salute.

Discutendosi il progetto di legge per le pensioni ai reduci di Messina, parecchi garibaldini protestano alla seduta.

GATTONI desidera sapere dal ministro della guerra se per ragioni di giustizia intenda provvedere per sostituire, al documento ufficiale oggi richiesto, un atto di notorietà scritto davanti al regio pretore in prova della campagna del 1848-49 fatta nelle colonne dei Corpi volontari, allo scopo di poter conseguire la relativa pensione.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, osserva che le disposizioni vigenti provvedono sufficientemente e che l'atto di notorietà non darebbe affidamento di tutte le condizioni richieste.

GATTONI non può dichiararsi soddisfatto, perchè negli Archivi non si trova traccia del documento ufficiale richiesto dal Ministero, ed è ingiusto che per difetto di esso molti volontari del 1848-49 debbano chiedere l'elemosina. *(Vive approvazioni)*

OTTOLENGHI, ministro della guerra, osserva che per spiegare il desiderio dell'interrogante bisognerebbe modificare la legge.

GATTONI presenterà una proposta di legge. *(Bene!)*

OTTOLENGHI dice che il Governo si associerà a questo progetto di legge, in omaggio agli otto anteriori di Porta Pia. *(Ilarità approvazioni)*

I garibaldini presenti applaudono ridendo.

***

Si discute il disegno di legge: *Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche*.

L'aula si affolla sempre più nell'attesa della discussione.

WOLLEMBORG dà ragione, anche a nome del deputato Bonibaldi, del seguente ordine del giorno: « La Camera, approvando l'occupazione anticipata fino al maggio 1903 di opere stradali, portuali, idrauliche o di bonifica sancito dalle leggi vigenti per la somma di 25 milioni e, ritenendo che si debbano contemporaneamente accrescere gli stanziamenti dei capitoli corrispondenti alle opere stesse nel bilancio delle spese effettive del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1902-1903 e 1903-1904, passa alla discussione degli articoli. »

Crede inutile un diffuso svolgimento di esso, perchè il significato ne è chiarissimo e la portata precisa.

Dimostra tecnicamente la inconsistenza del metodo proposto nel progetto di legge, e conclude domandando che sia mantenuta la sincerità del bilancio, cura e bene comune, condizione essenziale di ogni serio e durevole indirizzo riformatore, come del vorace programma della pubblica economia. *(Bene! Vivi commenti)*

BONNINO sorge a parlare, non colla protesta d'impedire l'approvazione del disegno di legge, ma per protestare contro un metodo che sembrerebbe un procedere pericoloso per la finanza.

Quando Bonnino comincia a parlare la Camera si fa attenta. Molti deputati, fra cui Martini e Turati, si affollano nell'emiciclo per udirlo da vicino.

Si provvede infatti con l'accensione di un debito a spese effettive e con l'aggravante che il debito si contrae non la Cassa depositi e prestiti. Non s'inscrivono invece in bilancio le spese le quali si effettueranno perchè all'inaugurata del Parlamento, ed infine non si determina la precedenza nelle varie spese alle quali si provvede.

Con questa legge si distrugge il consolidamento del bilancio dei lavori pubblici e si lascia in balìa del Governo di dare la precedenza a quelle opere che esso ritenga più convenienti e finiranno iniziarne un grande numero per chiamare poi il Parlamento a fornire altri mezzi per sussidii a termine.

Non parla poi dell'aumento considerevole che subiranno gli organici del Ministero, e nota che sarebbe una illusione il credere che questa legge potrà giovare specialmente alle provincie meridionali, giacchè, mentre in esse si potrà limitare le spese a 20 milioni, nelle altre si potranno impiantare lavori che importano un definitivo centinaio di milioni.

Escluso che in pochi mesi si possano allestire i progetti per tutte le opere a cui si intende dar mano, e, se ve ne hanno di pronti, perchè non inscriverne nel bilancio la somma che importerà la loro esecuzione? Perchè mai il Ministero non ha voluto che nel suo disegno di legge o meglio nella relazione risultasse quali siano le opere a cui s'intende provvedere con questa legge?

Alla crisi attuale della disoccupazione si poteva e si doveva pensare, ma non d'ora ragione di chiudere gli occhi per non udir nulla, annullando così la vigilanza del Parlamento. E perciò può parere giustificato il sospetto che questo disegno di legge debba effettivamente maturare in un'arma elettorale. *(Bene! Commenti)*

In verità, in ogni modo, e che non questa legge si chiede una intera abdicazione del Parlamento e che, con la bandiera del Mezzogiorno si vuol coprire la merce di contrabbando. *(Commenti)* Al Mezzogiorno si provvede, ma alla luce del sole, con stanziamenti di bilancio, non con metodi parlamentarmente scorretti e pericolosi. *(Bene! Bravo!)*

Bonnino, che ora andato sempre più accalorandosi contro il sistema finanziario risultante dal progetto di legge sulle opere pubbliche, finisce il suo discorso alle ore 16. Si nota che nessuno, nemmeno i suoi amici e vicini del Centro, si reca a stringergli la mano.

LACAVA risponde all'on. Bonnino che con questa legge non si tratta di provvedere ad opere nuove, ma soltanto ad opere e spese già votate dal Parlamento, di maniera che la legge non fa altro che stabilire un'anticipazione di somme, che i poteri legislativi hanno già regolarmente acconsentito con leggi anteriori.

Mentre Lacava parla, Zanardelli sale presso all'on. Biancheri, fra le raggiungono Giolitti e Prinetti. Pare che confabulino intorno ai lavori della Camera. Biancheri fa qualche gesto e sembra dire: « Io son qui, ma i deputati chi li trattiene? »

LACAVA intanto continua. Premessa questa considerazione d'indole generale, esamina particolari il disegno di legge, lamentando che l'interesse da corrispondersi alla Cassa depositi e prestiti diminuisca di oltre tre milioni la somma destinata ad esecuzione di opere pubbliche, se è vero, come scrisse l'on. De Nava nella relazione al bilancio dei lavori pubblici, che nella Cassa depositi e prestiti sono immobilizzati 20 milioni per le bonifiche.

Crede che quella somma si potrebbe adoperare senza pagamento d'interessi.

Rileva inoltre che nel bilancio dei lavori pubblici si hanno ancora 15 milioni di residui attivi, assolutamente disponibili pel tesoro, e che si potrebbero destinare alle opere che si dovranno effettuare in virtù di questo disegno di legge. *(Bene!)*

CERACCHINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che l'onorevole ministro dei lavori pubblici darà immediatamente attuazione alla presente legge e presenterà prossimamente al Parlamento, in allegato al suo bilancio, l'elenco delle opere iniziate e continuate col fondo straordinario dei 25 milioni, passa alla discussione degli articoli. »

RUBINI si dichiara contrario al progetto di legge e ne spiega le ragioni. *(Bene! Bravo!)*

DE BERNARDIS osservando con i giudizi espressi dall'on. Rubini, ed osserva che, data l'urgenza di provvedere, il rigetto del disegno di legge significherebbe ritardare di molto tempo l'esecuzione delle opere necessarie.

BADALONI dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge.

PANSINI confuta le obbiezioni fatte dagli onorevoli Sonnino e Rubini, e si dichiara favorevole al progetto di legge, confidando che la Camera lo approverà.

PIVANO rileva la grande utilità del disegno di legge, ma vorrebbe più specificate le spese da eseguirsi.

CIOCCOTTI non crede che con questo disegno di legge si possa risolvere la questione del Mezzogiorno. Dice che sono necessari provvedimenti radicali, ma a questi non potrà addivenirsi se non si affronta il problema della riduzione delle spese improduttive. *(Rumori)* Tuttavia, voterà il disegno di legge.

OLIVIERI approverà il disegno di legge.

Parlano in seguito CAVAGNARI e GUICCIOLI, i quali non credono che la via seguita risponda allo scopo di assicurare lavoro alla povera gente.

RAVA, relatore, non si attenderà parole sul suo breve rapporto. La Commissione è sopra un disegno di legge che ha eccezionale importanza sotto l'aspetto sociale.

Prendendo la considerazione le osservazioni dell'on. Wollemborg, dichiara che la Commissione accetta il concetto del disegno di legge, convinta che esso non incontrerà affatto il sindacato parlamentare.

Non conviene con l'on. Sonnino che si provveda a spese effettive con debiti, giacchè vi si provvede con anticipazioni, sistema seguito già per le strade ferrate, nonostante le insistenti opposizioni dell'oratore. Ricorda poi che si offendano le guarentigie costituzionali, perchè si tratta di eseguire opere già approvate dal Parlamento e per le quali furono già stanziati i fondi. Non è dunque una legge di pieni poteri, ma una legge di necessità. Fa considerare all'on. Lacava che la Cassa depositi e prestiti non può, senza ferire altri interessi importanti, anticipare somme ad un saggio inferiore a quello stabilito dal disegno di legge e che non si potranno utilizzare residui di altri lavori senza offendere altre leggi, e nuovare che non si farà nessuna richiesta di anticipazione alle provincie e che la legge verrà applicata specialmente alle bonifiche, che costituiscono lavori eminentemente produttivi e salutari.

Concludo coll'avvertire la Camera che essa potrà esercitare benissimo il suo sindacato sulla esecuzione di questa legge, mentre molto meno utili si fecero negli anni andati senza l'approvazione del Parlamento, come dimostrano numerosi disegni di legge per cosiddetti impegni. *(Approvazioni)* Rammenta da ultimo il nobile discorso del presidente del Consiglio a Potenza, notando che ai mali da lui visti e lamentati non vi è che un rimedio solo, il lavoro. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE propone che domani si tenga una seduta mattutina per l'approvazione di alcuni disegni di legge di carattere urgente, già approvati dal Senato.

CAVAGNARI propone che nella seduta di domani si sopprimano le interrogazioni.

SANTINI si oppone, ritenendo necessario una risposta alla sua interrogazione relativa alla villa Borghese, e dichiara che il Ministero del tesoro ha invitato il Comune di Roma a presentare uno schema di convenzione provvisoria per la cessione, che però non è ancora pervenuto.

LUCIFERO propone che nell'ordine del giorno della seduta mattutina si inscriva il disegno di legge sui cancellieri, essendo urgente nominare le promesse che si sono fatte da troppo tempo.

La proposta non è accettata.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta di sopprimere per domani le interrogazioni, e la proposta è approvata.

La seduta termina alle 18,45.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Il progetto di contratto del Lavoro

davanti alla Commissione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul contratto di lavoro tenne quattro lunghe sedute. Erano presenti: Chimirri, presidente, Crespi, segretario, Gianolio, Gallini, Fusco, Turati, Trucchi e Brandolti.

I primi tre articoli diedero luogo a una lunga discussione, poichè determinano l'oggetto e i limiti della legge e l'efficacia dei regolamenti di fabbrica. Si manifestarono due opposte tendenze, dirette, una ad estendere, per quanto è possibile, la legge, onde la maggior parte dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio ne ne avvantaggino; l'altra restrittiva, escludendo, per molte ed importanti ragioni, specialmente i domestici e gli operai dello Stato.

La prima ebbe a sostenitori Crespi e Turati; la seconda Gallini e Gianolio.

Procedendo poi oltre nel progetto, i commissari si trovarono in presenza ancora di altre gravi questioni, come quella fondamentale del riconoscimento giuridico delle Associazioni industriali operaie e delle Camere del lavoro; in quella della necessità di facilitare o sanzionare i contratti collettivi, e in quella del riposo settimanale, dell'abolizione dei truck, dei sistemi di paghe, ecc.

Il relatore Chimirri, dai verbali della Commissione, dai Memoriali delle Associazioni e delle rappresentanze operaie documenterà le proposte risultate più accette.

Per l'estensione del voto elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,30:

I tre gruppi dell'Estrema Sinistra, in risposta al voto di ieri sul progetto Agnini, concordano di preparare un progetto di legge per estendere il diritto elettorale. Tre deputati, uno per ciascun gruppo, furono incaricati di preparare una schema di progetto. L'Estrema Sinistra lo esaminerà e lo presenterà poi alla Camera subito dopo le vacanze.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,15:

Per lo studio del progetto di legge inteso ad estendere il voto elettorale, il gruppo socialista delegò Agnini, il gruppo repubblicano, Mirabelli. Il radicale non è stato ancora nominato. I delegati si propongono di formulare un progetto onde rendere universale il diritto di voto.

I documenti sulla delimitazione dei confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,5:

Oggi fu distribuito alla Camera il fascicolo dei documenti diplomatici presentati da Prinetti circa la delimitazione dei confini orientali dalla parte del Sudan Egiziano che dell'Impero etiopico. Il fascicolo, che è accompagnato da due carte dimostrative, contiene: 1.o I testi degli accordi italo-britannici del 7 luglio 1895, 7 dicembre 1896, 1.o giugno 1899 e 15 aprile 1901, allo scopo di delimitare sul terreno il confine eritreo-sudanese da ras Ouar all'Atbara, già stabilito col protocollo italo-britannico in data 15 aprile 1891; 2.o Il trattato italo-etiopico del 10 luglio 1900, per la delimitazione fra l'Eritrea e l'Etiopia; 3.o La dichiarazione del 22 novembre 1901, relativa alla sistemazione del confine eritreo-sudanese-etiopico, nonchè la Nota aggiunta il 15 maggio 1902 al trattato italo-etiopico del 10 luglio 1900 per delimitare la frontiera fra l'Etiopia e l'Eritrea, ed al trattato 15 maggio 1902 per la frontiera fra il Sudan e l'Etiopia.

L'Agenzia Italiana dice che tutti questi documenti provano non soltanto la serietà dei propositi con cui si è proceduto all'eliminazione di ogni controversia sulla questione dei confini, ma anche i vantaggi reali portati all'Italia dalle ultime convenzioni, le quali migliorano tutte le precedenti.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che costituisce in ente morale [illegible], approva lo statuto organico del « Istituto » secondo Carlo Tornielli » di Bergomonero.

— Oggi la *Sotto-Commissione per l'ordinamento ferroviario* tenne alla Commissione il progetto per un eventuale esonero di Stato. Il quale venne approvato interamente, salvo l'articolo 7, riguardante l'arruolamento del personale.

— Il *Giornale d'Italia*, riferendo il nostro articolo su *Boldissera*, scrive: « L'interesse che la più autorevole stampa piemontese prende alla causa, che può dirsi non di un generale, ma dell'esercito, prova ancora una volta come il fiore e patriottico Piemonte prenda a cuore tutto ciò che riguarda l'esercito. »

— Il *Giornale d'Italia* riceve da Costantinopoli che il ministro della marina e un rappresentante della Casa Ansaldo firmarono un contratto per la costruzione di due contro-torpediniere simili alle precedenti costruite pel Governo turco.

— La *Tribuna*, commentando la notizia che il Governo svizzero ha presentato un articolo contro la propaganda anarchica, dice che la proposta è una dimostrazione chiara, aggiungendo che Pinchetti sarà fra la Svizzera e l'Italia a proposito degli articoli del *Risveglio* non si è risolto con un semplice cambiamento di direzione nelle rispettive Legazioni, ma ha portato frutti più alti e più degni della causa da cui ebbe origine.

— Il *Tremeso delle idee* quest'ultimo pubblicherà domattina una dichiarazione per la sua fusione con il *Capitan Fracassa*, il quale ingrandirà il formato e la Redazione. Rimane soltanto il *Tremeso delle idee* domenicale.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 19 dicembre.

Roma, 19, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Si inizia la discussione generale del progetto di legge per « modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra. »

BESOZZI rende omaggio alla alta benemerenza e alle distinte qualità scientifiche del Corpo sanitario militare italiano, il quale non solo provvede agli scientifici di primissimo ordine, ma dà prova di una severa disciplina militare, benchè le sue modalità di carriera siano infelicissime; e dà ampia lode al ministro della guerra per la presentazione di questo progetto, che ha lo scopo di migliorarle. Trova però la legge in discussione non completa, perchè si limita a provvedere all'avanzamento al grado di maggiore.

Dopo una risposta del relatore TAVERNA e del ministro OTTOLENGHI, la discussione generale è chiusa, e si approvano i due articoli del progetto di legge.

Senza discussione si approvano pure altri progetti di legge presentati dal ministro della guerra, e alle 17,50 si toglie la seduta.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Lo State francese contro la radiotelegrafia abusiva.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 19.

Un dispaccio da Cherbourg alla *Patrie*, parlando di un sopraluogo giudiziario che ebbe luogo ieri a Cap la Hague, aggiunge: « E' noto che queste perquisizioni si riferiscono all'impianto senza autorizzazione del telegrafo senza filo. Gli apparecchi erano pronti a funzionare ad una portata di 250 chilometri. Furono messi sotto sequestro e fuori di stato di funzionare. »

Il *Temps* pubblica su questo argomento la seguente Nota: « Si sa che, mentre diverse Società si costituivano per studiare la telegrafia senza fili, l'Amministrazione delle poste e telegrafi avvertì che questo sistema di corrispondenza dipendeva dal monopolio dello Stato. Una di queste Società, costituita da Victor Poppe, la cui sede è nella piazza della Madeleine, malgrado gli avvisi pubblicati dal sottosegretario di Stato, avendo impiantato un posto telegrafico senza fili al Capo Hague, si vide redigere un processo verbale. L'Autorità operò una perquisizione al Poppe, che certi processato per infrazione alla legge del 1837 ed al decreto del 1851, concernente gl'impianti di posti di corrispondenza senza l'autorizzazione dello Stato. »

Lo Tsar perdona agli studenti esiliati in Siberia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 12:

La *Gazzetta Ufficiale dell'Impero* annunzia che lo tsar, in occasione del suo onomastico, ha spedito oggi il seguente dispaccio al ministro dell'interno: « Richiamate dalla Siberia gli studenti esiliati in causa degli ultimi disordini universitari. Essi però non dovranno soggiornare per ora nelle città sedi di Università.

« Bisogna provvedere onde i giovani tornati dalla Siberia vengano affidati alle cure delle loro famiglie, affinchè tale ambiente faccia loro prendere abitudini di ordine. »

Il dispaccio conclude dichiarando che tale ordinanza si applica a cinquantotto persone, attualmente esiliate in Siberia in base all'ordinanza 26 settembre, e ricordando che la grazia venne già concessa anche ad altre 62 persone che si trovavano in analoga posizione.

L'onomastico dello Tsar a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 22,15:

In occasione dell'onomastico dello Tsar, ebbe luogo un pranzo di gala a Schönbrunn. Vi assistettero l'Imperatore, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'ambasciatore russo conte Kapnist, il personale dell'Ambasciata, Golouchowski, Krieghammer, Koerber e gli alti dignitari. L'Imperatore ha brindato alla salute dello Tsar.

Un ministro russo negli Stati balcanici e in Austria.

Belgrado, 19 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un'edizione straordinaria, in cui si annunzia che Lamsdorff giungerà il 24 corrente a Belgrado, donde si recherà a visitare il Re al castello di Nisch. Lamsdorff proseguirà quindi per Sofia.

I giornali salutano calorosamente il prossimo arrivo di Lamsdorff, e considerano tale visita come una nuova preziosa prova dell'amicizia della Russia per la Serbia e il suo Sovrano.

***

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21,15:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che Lamsdorff ha intenzione di partire da Livadia il 20 corrente, per Belgrado e Sofia, donde si recherà a Vienna il 29 arrivo il 29 corrente.

Don Carlos non pensa ad abdicare.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 16,5:

L'*Heraldo* pubblica la notizia che Don Carlos abdicherà in favore di Don Jaime. La notizia è commentatissima.

***

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 20:

I deputati spagnuoli carlisti Llorens e Pradera, venuti qui espressamente, a nome dei senatori e dei deputati carlisti, per prendere istruzioni dal Duca di Madrid, sono ripartiti oggi per la Spagna, dopo d'aver conferito e aver ricevuto istruzioni precise sulla condotta da seguirsi nelle prossime elezioni generali.

E' completamente falsa la notizia dell'*Heraldo*, secondo la quale Don Carlos abdicherebbe a favore del suo figlio.

La Rumenia sotto gelo

Trecento battelli sotto ghiaccio — La « sanità » rumena e la « troika » russa — Un giudizio curioso.

Ci scrivono da Bucarest, 14:

Da una settimana tutta la Rumenia è sotto un solo mantello di ghiaccio. Per tre giorni, la comunicazione ferroviaria essendo interrotta, siamo restati senza notizie del mondo. Il Celsius è sceso sino a 30 gradi sotto zero, e in qualche località del Carpazi ancora più giù. Terribili tempeste di neve hanno mietute sulle montagne numerose vittime umane. Da venti anni qui non si rimembra un inverno così crudo.

Essendosi improvvisamente gelato il Danubio, oltre duecento battelli carichi di grano e quarantà rimorchiatori sono stati presi tra i ghiacci. La maggior parte delle imbarcazioni appartengono ad armatori inglesi. Le imbarcazioni italiane non giungono ad una trentina, fra cui due grossi battelli. Tutto lo staff venne assicurato. I danni che dovranno pagare le Compagnie di assicurazione, assicurato alla loro volta presso Compagnie straniere, ascendono a circa 30 milioni. La maggiore costernazione regna nelle piazze di Braila, di Galatz e di Sulina, che si attive commercio fanno coi nostri scali, e dov'è grande il numero delle importanti Ditte esportatrici e dei ricchi armatori italiani.

Una curiosa questione è quella agitatesi tra questa *Primaria* (Municipio) e la locale Società delle tramvie. Si sa che uno dei più grandi diletti e degli sports più eleganti in Rumenia è la *sania* (slitta). La *sania* rumena differisce dalla *troika* russa per essere più ampia e più comoda: ha due sedili per le signore e un predellino posteriore per gli uomini, che vi restano ritti, al pari del *birjee* (cocchiere), che guida in piedi. Appena la strata di neve che copre le vie, solidificatosi pel congelo, permette di abolire le rotture a ruote (che a Bucarest sono, com'è noto, le più eleganti d'Europa), si mettono fuori le slitte, che, tirate da bicocci cavalli russi o ungheresi, volano per le strade come frecce. Una passeggiata in slitta per Calea Victoriei o per la Chaussée è pei signori di Bucarest un diletto senza eguali. Dalle 16 alle 17, con un freddo che sega gli orecchi e che fa frissare gli occhi, tutta la haute di Bucarest, bene avviluppata in ampie pellicce, da S. A. R. la principessa Maria alla demi-mondaine à la mode è a farsi trascinare alla Chaussée, magnifico passeggio, che si stende per la lunghezza di circa 5 chilometri fuori dalla città. L'abitazione dura fino a tarda ora nelle vie principali, e il barbaglio della luce elettrica diffusa sull'uniforme biancheggia della neve conferisce a quella scena di eleganza mondana e di gaia vitalità un'aria come di fantasmagoria e di sogno.

Ma se i ricchi si divertono e i cocchieri fanno affari d'oro, il popolo soffre e la Società delle tramvie — le quali qui sono ancora tirate da cavalli — va soggetta a delle perdite enormi. Ora il Municipio, avendo deciso di non far spazzare la neve dalle strade per non interrompere la circolazione delle *sanie*, la compagnia è insorta contro l'atto prepotente e partigiano dell'Autorità, fattasi ministra dei capricci della *boieresa* (signoria), a tutto danno dei modesti borghesi o del retto operaio. La Società delle tramvie, da parte sua, ha intentato al Comune una azione per danni, chiedendo una provvisionale di un milione per quelli finora subiti, con un continuo pel danni che sia per incontrare in appresso, e, frattanto che spetta la sentenza del magistrato, tenta per protestare in qualche modo contro il decreto municipale, ha fatto spargere, per le vie più frequentate, quintali di sale, il quale, avendo la virtù di rompere la compattezza della neve e di ridurla in poltiglia, impedirà alle ditte di circolare.

Che volete? Tutti i gusti son gusti, specie quando costano sì..... salati.

QUANTI SIAMO IN EUROPA?

Nessuna fra le ricchezze di un paese è altrettanto preziosa quanto il capitale umano che il paese stesso possiede. La densità della popolazione è un elemento potente al fiorire della prosperità che della forza di un popolo, e l'esame comparato dei varii Stati d'Europa nelle condizioni in cui si trovano oggi, oltre che induce ad interessanti considerazioni di attualità, può forse servirci di guida ad intuire, ad indovinare l'avvenire.

Oggi, nel nostro continente almeno, le statistiche sono pressochè esatte, e se non lo sono altrettanto nelle altre parti del mondo, esse hanno tuttavia un valore approssimativo abbastanza grande, perchè i Governi possano tenerne conto.

E' così che, in questo momento, i ministri olandesi veggono affacciarsi all'orizzonte il pericolo che minaccia le Indie Neerlandesi, a causa del sorprendente aumento del numero di indigeni, che erano 19 milioni a Giava nel 1880, ed oggi sono oltre 28 milioni.

Se questa progressione continua, e non si vede il perchè debba arrestarsi, prima del ventunesimo secolo l'isola conterà duecento milioni di abitanti, e siccome le risorse del paese non potranno accrescere in proporzione, la situazione si farà assai critica.

Ciò che può rendere assai perplesso l'europeo di fronte a questi enormi formicai umani della razza gialla è il pensare che il fenomeno della popolazione obbedisce alla stessa legge fisica cui obbediscono due o più vasi comunicanti. Quando si manifesta in uno dei punti del Globo un eccesso di popolazione, una grande corrente tosto tende a stabilirsi per riversare il sovercbio.

E' così che gli Stati Uniti dovettero fare apposite leggi per difendersi dalle invasioni dei cinesi. La rapidità e la facilità crescente delle vie di comunicazione facilitano questo movimento, ammettendo anche che esso abbia luogo pacificamente e non per uno di quelli emigrazioni armate di cui la storia ha notato le devastazioni.

Anche in Europa, del resto, la popolazione durante il diciannovesimo secolo è più che raddoppiata. La cifra dell'aumento è del 129 0/0 all'incirca, e diciamo all'incirca perchè le primo statistiche non vennero fatte con abbastanza rigore

terraneo, la Francia non ha che una popolazione relativa di 72 abitanti per chilometro.

La Russia, poi, presenta appena una cifra di 22, ma la vastità del suo territorio è un compenso, poichè in Tzarlia, tenendo conto solo dell'Europa e non parlando dei possedimenti russi in Asia, 112 milioni di sudditi. Si stima poi che la popolazione russa si accresca di 2 milioni all'anno.

L'Italia, in popolazione, tiene in Europa fra le Potenze, il sesto posto. E noi abbiamo dinanzi, senza parlare della Russia, la Germania con 56 milioni e mezzo d'abitanti, l'Austria-Ungheria con 47 milioni, la stessa Bretagna con 41 milioni, la Francia con 39 milioni.

Un fatto degno di nota: Nel 1871 non v'era che la Russia che possedesse una popolazione superiore a quella della Francia; ora, invece, la Francia viene la quinta, e chissà ancora non abbia a scendere, giacchè l'Italia, che è giunta a 32 milioni e mezzo, è sempre in continuo, rapido aumento, nonostante la considerevolissima emigrazione!

Un Consiglio comunale contro le spese militari.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 22,15:

Il Consiglio comunale di San Pier d'Arena votò ieri sera un ordine del giorno, presentato dal consigliere repubblicano Ternadi, e firmato pure dal sindaco, prof. Ronco, contro le spese militari, ritenendole la causa principale delle cattive condizioni delle classi commerciali ed industriali d'oggidì.

I candidati al Sindacato e alla Giunta di Bologna

Ci telefonano da Bologna, 19, ore 16,15:

Stasera si adunano i rappresentanti dei partiti popolari per stabilire la candidatura alla Giunta, che sembra verrà così composta: sindaco avv. Golinelli, repubblicano; assessori: deputato Albertoni, Mazzolani, ex-deputato, Ghillini, avv. Bellini, democratici; avv. Ghirlanda, repubblicano; dott. Lenzi, Odling, Lanino, socialisti.

La bassa Austria contro i vini italiani.

Ci telefonano da Vienna, 19, ore 14:

La Dieta della bassa Austria ha presentato una mozione, con cui invita il Governo a non rinnovare la clausola pei vini italiani e a proteggere in modo sufficiente i viticultori nazionali, mediante l'applicazione di un maggior dazio sui vini.

Il nuovo ministro della guerra ungherese.

Ci telefonano da Vienna, 19, ore 16,30:

L'ufficiosa *Fremdenblatt* pubblica un dispaccio da Budapest, secondo il quale l'Imperatore avrebbe nominato a ministro della guerra il generale Pitreich.

CHIACCHIERE PARIGINE

La tisi bovina e il policlinico di un milionario

« Gil Blas » convertito!

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 19, ore 23.

Siamo alle ultime fasi dell'esperienza del dottor Garnault, quella che si fece inoculare il virus tubercolotico bovino per dimostrare che esso è trasmissibile all'uomo. Il dott. Bertel, capo-laboratorio all'Istituto Pasteur, ha fatto la sua relazione in proposito. Essa è datata del 15 corrente e dice, fra altro: « Sino dal 13 novembre il pus che usciva dalla ferita prodotta dalla inoculazione fatta il 12 luglio al braccio del Garnault infante aveva parvenza d'India che erano stati inoculati. Il dottor Garnault, considerando le esperienze come finite, chiese che gli venisse estirpato il nodulo profondo che aveva al braccio. Questo nodulo, estirpato, era completamente quanto si potè, il 12 novembre, venne diviso in due parti. Una metà fu inoculata a tre porcellini d'India, l'altra metà fu tenuta per l'esame microscopico. I tre porcellini, inoculati il 12 novembre, hanno oggi lesioni tubercolotiche manifeste. L'esame microscopico del nodulo tolto al dott. Garnault mostrò poi lesioni di tubercolosi affatto tipiche.

Il 25 novembre vi era ancora un po' di pus, che, inoculato a due porcellini, non diede alcun risultato positivo.

« L'esposizione di questi fatti — aggiunge il dottor Bertel — mostra che le esperienze del dottor Garnault non importano conclusione definitiva dopo quattro mesi, cioè dal 15 luglio al 12 novembre. E' impossibile dire *a priori* che cosa sarebbero divenuti negli organismi detti misteli, tolti virosti e virulenti per i porcellini, il 12 novembre. Sarebbero essi definitivamente scomparsi, avrebbero sarebbero alla lunga adattati alla loro nuova vita? E' impossibile concludere, malgrado quattro mesi di esperienza, perchè esse chiedono molta pazienza e tempo. »

Commentando questa relazione, il Garnault disse ad un giornalista: « Non debbo che le stesse osservazioni fatte sopra una persona debole, o con antecedenti ereditari o difettosi, avrebbero facilmente prodotto l'infezione; pure ritengo che i risultati ottenuti dalle mie esperienze sono bastevoli per legittimare, contrariamente all'opinione del dottor Koch, i provvedimenti legislativi di protezione dell'uomo e segnatamente dei fanciulli contro la tubercolosi bovina, e contro la carne di animale tubercolizzato, e il latte ed i prodotti del latte. »

Si capisce che Garnault parli così, come si capisce pure che Koch non sia del medesimo parere. Come adunque faranno prevalere diversi scienziati, le cose rimangono allo stesso punto di prima.

***

Chaumié, ministro della pubblica istruzione, ha oggi inaugurato il policlinico del dottor Rothschild, figlio di James Rothschild. Di questo giovane milionario, innamorato della scienza, molto già si è parlato nel 1898, quando prese la laurea in medicina, e dopo d'allora non ha perduto il suo tempo. Il policlinico del dottor Rothschild consta naturalmente di quanto vi è di più recente in fatto di medicina. Le sale di sperazioni, di cura, di isolamento, i dormitori, ecc., sono modelli del genere. V'è persino una biblioteca, ricca di ben 10,000 volumi.

Nella sala delle conferenze ebbe luogo oggi l'inaugurazione. Enrico Rothschild prese per il primo la parola, esponendo lo scopo del suo stabilimento. Quello, cioè, di aprire alle donne ed ai fanciulli poveri un dispensario ed un ospedale, procurando pure ai professori ed ai medici il mezzo di proseguire i loro studi e le loro ricerche sulle malattie infantili.

Gli rispose il dottor Badin ed il ministro Chaumié, encomiando il nobile esempio dato dal Rothschild.

Fra le curiosità dello stabilimento vi è un automobile elettrico per l'ambulanza. Essendovi scritto ad andare a prendere gli ammalati gravi appena ne è dato avviso all'ospedale.

***

Quando, sei o sette anni fa, Périvier lasciò la direzione del *Figaro*, o, per meglio dire, ne fu messo fuori, si disse subito che egli avrebbe fondato un altro grande giornale. Si apprende appunto ora che, insieme ai Ollendorf, della notissima Casa dello stesso nome, egli comprò il giornale *Gil Blas*. Questo giornale, che ebbe un tempo grande voga, è ora caduto assai in basso. E' fatto il *Gil Blas* dai redattori del *Journal* alla bell'e meglio, ed ha i suoi lettori esclusivamente fra le persone del *demi-monde*. Come altri giornali riferiscono i nomi delle signore della buona società che si sono fatte vedere alle corse, alla *première* di un teatro, ecc., così il *Gil Blas* vien fuori parlando di domestiche leggere, descrivendone le loro toeletta, facendosi eco di qualche pettegolezzo di quella società equivoca, ed è tutto.

Questo è adunque il giornale che Périvier ed Ollendorf si propongono di risuscitare, dandogli una tinta più artistica, ma ponendolo sempre in vendita a quindici centesimi.

Vi erano a Parigi ottanta giornali quotidiani; ora ve ne saranno ottantuno, non importa; ma *Gil Blas* convertito, chi lo avrebbe mai creduto?

Il blocco del Venezuela comincerà oggi

ANCHE LA FRANCIA VANTA DEI DIRITTI.

L'incertezza sulle garanzie — Una questione di costituzionalità — L'opinione di un ministro sud-americano — Anche l'Olanda contro il Venezuela? — I veri danni subiti dagli italiani.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ci telegrafano da Nuova York, 19, ore 20:

Il blocco del Venezuela comincerà domani sabato e sarà un blocco di guerra. Gli Stati Uniti rimarranno neutrali.

Le Potenze alleate informarono gli Stati Uniti della loro intenzione di stabilire il blocco, ma ciò non significa che i tentativi di Bowen siano falliti.

Il blocco comincerà soltanto se Bowen prima di domani non riceverà sufficienti assicurazioni sulla sottomissione del Venezuela alle condizioni fissate dall'*ultimatum*: tuttavia una garanzia diretta agli Stati Uniti non farà in nessun caso parte di queste assicurazioni.

***

Ci telegrafano da Nuova York, 19, ore 15:

Il Governo degli Stati Uniti cerca di convincere l'Inghilterra a fare una dichiarazione diretta in favore dell'arbitrato.

Oggi l'incaricato di Francia, per istruzioni di Delcassé, esprose al dipartimento di Stato ogni riserva circa l'impegno pel pagamento che il Venezuela possa prendere a favore di terzi in disconoscimento dell'accordo stipulato nel febbraio scorso colla Francia, accordo che assicurerebbe ai creditori francesi la priorità del pagamento e la garanzia privilegiata sui proventi doganali.

Tale priorità dei crediti francesi pare essere ammessa dal segretario di Stato. Da altri si ritiene invece che tale priorità non poteva stabilirsi dal debitore d'accordo col creditore, e di doversi piuttosto stabilire la priorità in base all'anteriorità dei debiti.

Si ha da Caracas che si attende per stasera l'incrociatore francese *Dassas*, che però non parteciperà alla dimostrazione navale.

Gli affari vengono ripresi: la circolazione ferroviaria è riattivata, e gli stranieri non sono più molestati. Le navi inglesi e tedesche si recano giornalmente all'isola Margherita.

***

Ci telegrafano da Nuova York, 19, ore 18:

La Francia ha inviato un suo incaricato di affari a Caracas, per consegnare al Venezuela una Nota, in cui si ricorda che i reclami dei francesi anteriori al 25 maggio 1899 saranno regolati dall'arbitrato, secondo il protocollo del 19 febbraio 1902.

Pei francesi danneggiati dopo il 23 maggio 1899, e che non avranno formulate clausole di indennità anteriori al protocollo del 1902, non è modificato l'articolo 5 del trattato franco-venezuelano del 1885. Quindi detti francesi dovranno ricorrere alla giurisdizione locale del Venezuela, ma il Governo francese reclama pei suoi nazionali di questa categoria il trattamento che sarà accordato agli altri stranieri, nel caso in cui questo trattamento fosse più favorevole di quello fissato dal protocollo 19 febbraio 1902.

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 19,35:

Una nota dei giornali dice che l'Inghilterra ha inviato agli Stati Uniti la risposta alla proposta degli Stati Uniti di sottoporre l'affare del Venezuela ad un arbitrato. Si prevede che i termini con cui la risposta è concepita tenderanno a condurre ad una soluzione soddisfacente delle difficoltà, salvaguardando completamente gl'interessi delle Potenze in causa.

Si considera qui a Londra discutibile l'affermazione secondo cui il presidente Castro ha dato a Bowen pieni poteri per rappresentare il Venezuela. Un tale passo da parte del presidente del Venezuela sarebbe considerato come interamente fuori delle sue attribuzioni. Le Potenze intercessate tratteranno soltanto con gli Stati Uniti nell'affare dell'arbitrato e, quantunque sia possibile che i venezuelani desiderino di giungere ad una soluzione per mezzo dell'arbitrato, il Governo di Castro non sarà consultato sotto nessuna forma in ciò che concerne i termini nei quali l'arbitrato potrà essere considerato come accettabile dalle Potenze.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

L'*Italie* pubblica l'opinione dell'ambasciatore a Roma di uno dei Governi sud-americani circa il conflitto del Venezuela. Il ministro disse che tutti gli Stati sud-americani sono cordialmente col Venezuela e deplorano che gli Stati Uniti del Nord-America non abbiano dimostrato tutta l'energia che in questa circostanza era desiderabile. Il ministro dichiarò ancora di sperare che il conflitto attuale affretterà la creazione degli Stati Uniti del Sud.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,15:

La *Liberté* ha dall'Aja che il Governo mandò al Venezuela parecchie navi. E' possibile che l'Olanda si unisca alla Germania ed all'Inghilterra.

I veri danni subiti dagli italiani

AL VENEZUELA.

Una importante rettifica.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 19, ore 17,40.

L'importanza di avvenimenti internazionali di primissimo ordine hanno assorbito i fatti del Venezuela, ai ha indotta ad intervenire in proposito l'on. Enrico De Marinis, a cui tutti, alla Camera e fuori, riconoscono la particolare competenza e l'amore con cui studia le questioni di politica estera.

All'on. De Marinis, che ha svolto recentemente la proposta sua prima interrogazione alla Camera, si devono le dichiarazioni fatte dall'on. Prinetti circa il nostro completo accordo coll'Inghilterra e colla Germania per tutelare i nostri diritti pieni e futuri nelle contrarie Repubbliche Sud-Americana.

Alla prima domanda, come spiegasse il trafiletto dell'*Avanti!* di ieri, firmato colle iniziali *S. V.* (Silvio Viviani, che è lo pseudonimo col redattore incaricato specialmente della politica estera), affermante che i 2,810,000 conto di *bolivares*, di cui parlò l'onorevole Prinetti alla Camera, corrispondono a lire italiane 20 mila, mi rispose:

« Indubbiamente l'*Avanti!* fu un errore di calcolo; i danni patiti dai nostri nazionali sono anche maggiori della cifra dettaci dall'onorevole Prinetti, la quale cifra deve rappresentare una parte di danni già reclami e riconosciuti dal Contenzioso diplomatico. Lo stesso nostro venerando presidente, Biancheri, il quale fa parte di quella Commissione del Contenzioso diplomatico, mi confermava ciò poco fa (infatti, quando io cercai l'on. De Mariais alla Camera, egli mi era appunto dal Gabinetto del presidente Biancheri, quindi entrammo nel suo gabinetto di segretario).

« Evidentemente — aggiunse De Marinis — la cifra a cui alludesi si riferisce a danno parziale fino all'aprile del 1902; però, altri danni notevolissimi vi furono prima e dopo. Infatti, nel maggio successivo si ebbero le fucilate agli italiani nelle miniere del Mariqual, presso il porto di Guayra, in cui furono saccheggiati macchinari e merci con danni enormi per i nostri connazionali. Poi nel giugno avvenne il saccheggio di Barcellona, dove fu danneggiata la casa dell'agente consolare cav. De Bara.

« Il presidente Biancheri, che è vice-presidente del Contenzioso diplomatico, mi diceva or ora che il Contenzioso diplomatico finora si occupò soltanto dei danni anteriori all'aprile del 1902, tra cui mi ricordò l'istanza di certo Pennoli, toscano, che nella rivolta del 1897 ebbe l'invasione da cui mi ricordò l'istanza di certo Pennoli, toscano, che nella rivolta del 1897 ebbe l'invasione da cui furono saccheggiati nell'interno del Venezuela non depredazioni di molte merci, specialmente di una grossa partita di caffè. Perciò ripeto, e scriverò questo stesso stesso all'*Avanti!*, che i nostri calcoli sono assolutamente errati riguardo all'entità dei danni, e quindi sono erratissimi i suoi apprezzamenti intorno all'opera dell'on. Prinetti e mia, convinti di essere guerrafondai.

« Del resto, — mi aggiunse l'on. De Marinis, — venga meco alla Consulta, ove potremo farci precisare le cifre.

« Accettai subito; partimmo in carrozza e ci recammo alla Consulta.

L'on. De Marinis chiese del comm. Malvano, il quale ci ricevette con premurosa cortesia. Alla nostra domanda circa i calcoli dell'*Avanti!*, ci rispose subito: « Qui vi ha semplicemente un errore di calcolo. Un *bolivar* venezuelano corrisponde ad un franco (lo dice lo stesso almanacco Gotha), e Prinetti nel suo discorso parlò di *bolivares* e non disse mai *cents di bolivares*. Quella parola *cents* è di troppo! »

E qui il comm. Malvano, mostrando il testo del discorso del ministro, mi disse: « Veda in cifre precise detta dal Prinetti: è di 2,810,255 *bolivares* e 95 *cents* di bolivares. I *cents* erano solo i 95 ultimi e non tutta la cifra! »

Poscia, con continuata cortesia, il comm. Malvano mi mostrò altri documenti e calcoli dimostranti che la cifra detta dal ministro Prinetti rappresenta l'importo di danni incontestati; ma aggiunse che vi ha un altro lungo elenco di istanze di nostri connazionali, rappresentante danni assai maggiori.

***

Ritornando dalla Consulta alla Camera, continuai la mia intervista coll'on. De Marinis.

— Crede alla che conseguenza dei presenti avvenimenti sarà l'occupazione del Venezuela da parte delle Potenze europee?

— Non lo credo. Il dissidio fra il Venezuela e alcune Potenze europee è da alcuni anni permanente. Verso l'Italia il Venezuela tenne sempre un contegno deplorevole, rifiutando sempre di accogliere le istanze dei nostri connazionali. Soltanto la Francia potè ottenere l'arbitrato dell'aprile scorso. Quanto ad un'occupazione europea mai ti permetteranno gli Stati Uniti, i quali ritengono una violazione della teoria di Monroe lo stesso contegno dell'Inghilterra e della Germania verso il Venezuela. Il Governo degli Stati Uniti è deciso ad ammettere soltanto la protezione del Venezuela, e lo mostrò con la sua vasta risposta alla Cancelleria germanica, la quale risposta spiace appunto l'imperatore Guglielmo ad affrettare la gita a Londra.

— Ma non si avrà un serio conflitto?

— Non credo, perchè gli Stati Uniti, avendo dovuto rinunciare al loro programma primitivo di protezione, ora hanno tutto l'interesse a mantenere la neutralità ed a far riuscire la loro mediazione.

— Noi italiani abbiamo colà grandi interessi?

— Ne abbiamo dei grandissimi! Il Venezuela è una terra ricca; diverse parti, come quella intorno alla Guayra, già occupata ad una Casa italiana, assumeranno un'importanza enorme dopo il taglio dell'istmo di Panama. Vi fu un tempo, anni prima dell'attuale nostro Governo, che si avrebbe potuto, volendolo, fare nostro abilitirare quel territorio, con grande utilità della nostra emigrazione; ed ogni modo la nostra emigrazione al Venezuela supera grandemente quella inglese e quella tedesca.

« Gli ex-deputati Pasco e Del Bosco ottennero colà delle miniere per 30 anni, e vi spesero grandi somme; ora le miniere sono abbandonate perchè gli operai furono fucilati e deperdati, ma la loro coltivazione potrebbe benissimo e utilmente venir ripresa.

— Crede alla che il Venezuela si metterà in grado di pagare i danni?

— La stampa inglese, sempre proterva, si fece già questa domanda, che fu portata anche alla Camera dei lordi, ove il marchese Lansdowne rispose che no dubitava.

— Andremo dunque incontro all'ignoto?

— Io credo che il solo modo di assicurarci sarà che il Venezuela dia garanzie sulle sue dogane. La ultima analisi questa non sarà la peggiore delle soluzioni. »

A questo punto lasciai, ringraziandolo, l'onorevole De Marinis.

Mi risulta poi che l'on. De Marinis ha inviato or ora effettivamente una lettera all'*Avanti!*, nella quale dice molte delle cose già dette a me.

C. A. Curtius.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

L'*Avanti!* di stasera pubblica effettivamente la lettera che l'on. De Marinis ha indirizzata a Bissolati, e nella quale sostanzialmente ripete alcune delle cose che mi ha dette nell'intervista che oggi ebbi con lui.

Rettificando l'errore di calcolo in cui cadde Silva Viviani, l'on. De Marinis aggiunge qualche piccolo particolare. Ad esempio, dice: « La somma indicata dal Prinetti non è che la cifra minima a cui la Legazione italiana di Caracas ha ridotto la somma di alcuni soltanto dei danni subiti dagli italiani nel solo biennio 1898-1900. Infatti alcune delle Case italiane presentarono domande per rifusione ai danni subiti per circa 8 milioni di franchi; ma la Legazione di Caracas ridusse la somma a franchi 2,810,255 95. Vi sono dunque altre somme da liquidarsi per danni subiti nello stesso biennio 1898-1900, ed anzi vi sono altre domande, già approvate dal Contenzioso diplomatico, il cui ammontare non è tuttavia compreso nella somma indicata dal ministro Prinetti. »

De Marinis, dopo d'aver narrato l'assalto allo ministero, aggiunge: « Gli operai italiani provvisero di restare a Nariouai se non porte della Guayra fosse stata giurata una nave italiana; questa non comparve, e gli operai fuggirono in Italia. »

I casi del deputato Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,55:

V'è nel mondo parlamentare un certo interesse per gli atti della Commissione d'inchiesta sull'elezione del deputato Syveton. Com'è noto, questa elezione fu sottoposta ad un'inchiesta in seguito ad un manifesto elettorale della Lega elettorale nazionalista, di cui il Syveton ne è apposto il segretario. Questo manifesto adunque diceva che « il Ministero Waldeck-Rousseau era il Ministero di Dreyfus, il Ministero degli stranieri ». Per giustificare tali parole, Syveton gettò la sola lettera scritta a Waldeck-Rousseau nel settembre del 1899 da Gallifet, allora ministro, per dichiararsi che se il Governo non rispettava la sentenza di Rennes, e si vedrebbe da una parte l'esercito, il paese ed i legislatori, dall'altro il Ministero, i dreyfusiani e gli stranieri ».

Gallifet, chiamato a deporre dalla Commissione d'inchiesta, si trincerò dietro il segreto di Stato; ma si sapeva che aveva letto confidenzialmente tale lettera ad Ernesto Judet, redattore-capo del *Petit Journal*; e Judet fu poi citato a deporre. Egli confermò infatti che Gallifet gli aveva fatta tale lettura.

Dopo Judet, la Commissione d'inchiesta volle udire lo stesso Syveton; ma qui si presentò una circostanza imprevista. Syveton è colpito da esclusione temporanea dalla Camera in seguito alla condotta da lui tenuta nell'ultima seduta. Dopo matura deliberazione, si decise di farlo entrare a palazzo Borbone in via eccezionale, ma non dalla porta principale, sibbene da quella appartata che dà ai locali della Presidenza.

Waldeck-Rousseau a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,10:

Waldeck-Rousseau è ritornato stasera.

Il Congresso medico del Cairo.

Cairo, 19 *(Stefani)*. — Al Congresso medico, inaugurato stamane alla presenza del Kedive e di numeroso pubblico, intervennero i medici di tutti i paesi. Irà col Bouchard, Nothnagel Tessier, Osuros. I medici italiani superano la cinquantina; tra essi è Maragliano, rappresentante di Baccelli, Toscani, Pasquolini, Abate, Trombetta e Torelli.

Il processo Lynch.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,10:

Il Gran Giurì ha emesso un verdetto di colpabilità contro il colonnello Lynch per alto tradimento. Il processo si farà nella seconda metà di gennaio.

I danni del maltempo in Corsica.

Ajaccio, 19 *(Stefani)*. — Le piogge torrenziali accrescono i danni dalla parte di Bonifacio. La strada strategica da Bonifacio al forte Fortunato è tagliata sopra una grande lunghezza. Il muro di sostegno è completamente scosceso. Da ogni parte si segnalano franamenti che rendono le comunicazioni difficilissime.

Un disastroso terremoto.

Andijan, 19 *(Stefani)*. — Il terremoto ha distrutto la stazione e le case. Gli abitanti dormono nei vagoni morti e sono minacciati dalla carestia. Finora vi sono 510 morti.

Un grave scoppio di acetilene.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 15:

Un apparecchio di acetilene stamane è scoppiato in un lavatoio del quartiere di Charonne. Nove feriti, due gravi.

Navigazione.

Genova, 19 *(Stefani)*. — Proveniente da Boston è giunto il *Nieuwsland* della Dominion Line.

Rio Janeiro, 19 *(Stefani)*. — Il *Las Palmas* è partito pel Mediterraneo.

La vita che si vive

La signora Oranoskaia, una russa che, a quanto sembra, ha fatto degli studi di psicologia applicata al matrimonio, crede d'aver trovato il vero motivo per cui le basi della felicità coniugale si sgretolano tanto facilmente, nonostante il cemento della legge e della religione.

Questo stato di debolezza, secondo la signora Oranoskaia, verrebbe dal diritto accordato che l'uomo si è riserbato di scegliere lui la compagna del talamo. Ecco qual'è la sorgente di tutti i guai coniugali, ecco qual è il nido della tignuola che, poco a poco, rode le basi della famiglia!

La signora Oranoskaia accalora la sua tesi dicendo che l'uomo non possiede alcuna delle attitudini che sono indispensabili per fare una buona scelta matrimoniale.

La natura ha dotato gli uomini di un senso estetico sensibilissimo, e tutti i loro sensi sono perciò schiavi e soggetti a questa sensibilità.

Quando il suo occhio è soddisfatto, egli non cerca di più. Le fatiche dell'analisi non sono fatte per lui; quindi difficilmente egli tenta di penetrare al di là di quanto la sua vista percepisce.

In altri termini, perchè il cofano lo appaghi, egli non si cura molto di vederne il contenuto.

Non c'è quindi da meravigliarcene se, dopo il matrimonio, egli si trova insoddisfatto dell'acquisto, e inpreca all'inganno.

Non così avverrebbe, sancisce la signora Oranoskaia, se allo donne fosse riserbato il diritto della scelta del marito, poichè esse, avendo maggiori attitudini alle indagini psicologiche, saprebbero subito vedere se il poco vale le fatiche della pesca o il disturbo di farle friggere nella padella matrimoniale.

Io non so se la signora Oranoskaia abbia ragione; ma potrebbe averla. Perciò io proporrei di fare un esperimento.

Doniamo gli uomini alle donne il diritto di scelta. Se la cosmione darà buoni risultati, bene; se no si ritornerà all'antico sistema.

Chi accetta alzi la mano!

***

Un credo realcitrante.

Alcuni mesi fa il maestro Johan Filippo Sousa, capo della celebre Banda musicale che porta il suo nome, fu spiritualmente informato che lady F., ricchissima irlandese, aveva disposto in suo favore un pingue legato testamentario in compenso dei godimenti procuratile coi suoi concerti.

Il maestro, credendo forse che si trattasse di uno scherzo, non diede alla lettera di lady alcuna importanza.

Impressionata da questo silenzio, la signora allora gli avviso novamente, annunziandogli che aveva disposto di legargli la metà del suo patrimonio.

Sousa questa volta rispose alla lettera, ma non già per ringraziare, bensì per pregare la sconosciuta lady di lasciarlo in pace.

Lady, allora, irritatissima, gli telegrafò senz'altro che lo aveva nominato erede universale.

E mantenne la parola.

Ed ecco come il maestro Sousa è diventato erede di parecchi milioni.

E poi ci si mega ancora a dire che la fortuna bisogna saper acciuffarla pei capelli.

La verità è che la fortuna è donna, e come tale si dà più volentieri a chi la rincorre che a chi la cerca.

***

La penultima.

— Si è costituito un Comitato per erigere un monumento a Torquato Tasso.

Stupidini. — Quanti denari sprecati! Sarebbe molto meglio dare la somma alla sua vedova.

***

L'ultima.

Dopo la rappresentazione pasquale.

Lo zelo. — Ah! finalmente potrò leggere tutti i libri che mia madre mi proibiva!

Io per tutti.

Il giornale illustrato.

Ormai anche fra i giornali politici italiani, seguendo l'esempio dei più importanti confratelli esteri, si va generalizzando il concetto di dar vita a speciali supplementi illustrati che settimanalmente apprestino ai loro lettori una lettura più varia e piacevole di quella che può offrire il giornale quotidiano, legato nelle parecchie dalla politica e dalla cronaca.

Fra i diversi giornali illustrati che formano il complemento di grandi giornali politici, la *Stampa Sportiva* ha un posto speciale.

Infatti non è l'unica nel suo genere che vede la luce in Italia, ed il grandissimo favore che ha incontrato in no solo suoi di vita dimostra quanto fosse sentito il desiderio di una simile pubblicazione.

Ma la *Stampa Sportiva* non è il giornale che interessa solamente coloro che con passione si dedicano ad un ramo qualunque di sport, ma, sia per la ricchezza e genialità delle sue illustrazioni, sia per la varietà degli argomenti che tratta, sia per gli scopi alti e nobili a cui mira, offre una lettura cosi sana, interessante ed utile da assicurarle la simpatia e la preferenza di ogni classe di persone.

Gli abbonati alla *Stampa* si rivolgano alla *Stampa Sportiva* in questo momento in cui rinnovano gli abbonamenti, ed aggiungendo sole L. 4 si assicurano l'abbonamento annuale anche del nostro splendido supplemento settimanale (abbonamento sempre cumulativo *Stampa* e *Stampa Sportiva* L. 20 50).

Il N. 49 della *Stampa Sportiva* contiene:

Le gare di lotta (4 grandi illustrazioni) — Cavalli da sella e cavalli da tiro (4 illustrazioni) — Il Salon automobilistico parigino. Serpollet vittoriosa (3 illustrazioni) — Lo sport ciclistico nel 1902 (10 illustrazioni) — La vera caccia (10 illustrazioni) — Un automobile popolare (4 illustrazioni) — Il ballo (4 magnifici); ecc.

La Stampa Sportiva si vende in tutta Italia a centesimi dieci.

Uno sciopero al Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 19:

Ieri è scoppiato uno sciopero di minatori addetti all'imbocco della galleria di Gabbiomollo, a Vezzo, i quali reclamano la riduzione di due ore dell'orario di lavoro. La Mediterranea fece sapere agli scioperanti di non essere disposta a cedere, e in pari tempo sostituì gli assenti con altri operai, licenziando quanti non si presentarono al lavoro.

La riduzione di due ore è concessa solamente quando la galleria è inattuata per conto meno almeno; in questo caso essendosi solo all'imbocco la pretesa è irragionevole.

Il ratto di una ricca signorina a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 19:

Da qualche giorno è scomparsa una ricca signorina, di 23 anni circa, figlia di ricchissima famiglia; ella contava parecchie centinaia di migliaia di lire di dote.

Si presume con fondamento trattarsi di rapimento, essendo noto che da qualche tempo la fuggitiva amoreggiava con un bello elegante signore della città.

Essendo entrata la cameriera, come al solito, per svegliarla, verso le 8,30, vide la camera vuota e la finestra aperta. Da alcuni segni e impronte si argomenta fuggita col mezzo di una scala posta all'esterno dalla finestra. L'Autorità fu subito avvisata e hanno luogo attivissime ricerche.

Lasciò un biglietto in cui dice di aver trovato un sicuro asilo per la pace del suo cuore e del suo spirito. Generalmente si ritiene che si terrà in qualche convento di vasto vicino, e in casa di qualche famiglia amica.

SPORT

Vega e Pessina tornati in Italia.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 23,30:

Da Ventimiglia giunsero oggi il principe Torremuzza e Cappa, con Pessina. Ai giornalisti che li interrogarono, all'*Hôtel de l'Aquila*, essi vantarono la cavalleria, il coraggio e l'abilità dei maestri francesi. Solo deplorarono le smargiasserie dei giornalisti di Nimes, per dimostrazioni ostili avvenute a Cappe

il contrappunto non fa una grinza. Allora si che l'arte si stempera, – l'amorevole musicale trionfa! Ma finchè ci si regala di questi numeri a ritmo misurato, e si prolunga gallonosa una melodia verdiana, come un bimbo vende a un soldo una reliquia storica, si ha il diritto – il dovere di non nascondere il disgusto.

Il Gargano tentò una parodia anche di chi fra noi rappresentava la *Francesca*; assai più fortunato in questa che nella presentazione del nuovo lavoro. Ed il pubblico, applaudendolo, rimediava coll'ironia l'interprete.

L. a. r.

Teatro Balbo. — Col giorno 22 corrente la Compagnia di operette Scarsi termina il ciclo delle sue rappresentazioni. Seguirà una breve serie di spettacoli d'opera con *Rigoletto*, *Trovatore* e *Lucia di Lammermoor*. L'Ingrosso si riserva di annunziare fra breve il giorno e l'opera d'apertura.

La tratta delle binache. — Su questo argomento, che commuove l'opinione pubblica e i Governi d'Europa, il prof. Giulio Cesare Rossati, dell'Università di Pavia, terrà domani, domenica, per invito della nostra Università Popolare, la sua conferenza già annunziata, nel salone dell'antica Borsa (via Ospedale, 28), alle 15 precise. Il prof. Rizzati fu nella scorsa estate delegato del Governo italiano alla Conferenza diplomatica internazionale di Parigi contro la tratta delle bianche, ed è perciò la persona più adatta per competenza, oltre che per ingegno e per dottrina, a trattare questo soggetto, che interessa tutti quanti hanno a cuore la pubblica morale e l'onore d'Italia.

Il cartellone della Pergola per la stagione di carnovale comprende *Germania*, *Mefisto*, *Elisir d'amore* e *Tentazione di Gesù*, presentando così al pubblico torinese due fra le opere che maggiore interesse destarono nella passata stagione in Torino. La *Tentazione di Gesù* in ispecie, che passa alla scena del massimo teatro di Firenze, dimostra quanto il giudizio del pubblico nostro venga apprezzato e può fornire argomento di compiacenza a chi segue il fiorire dell'arte buona italiana.

Più fortunata di noi, Firenza potrà giudicare la *Germania*, che le pratiche maneggiate della scorsa stagione non riuscirono a far rappresentare a Torino. Ancora ultimamente il cartellone del Costanzi di Roma (fra *Sigfrido* di Wagner, *Hänsel und Gretel* di Humperdinck, *Manon* di Puccini, *Mefistofele* di Boito e quattro repliche verdiane, sostanziava formalmente questa *Germania*, che costituisce il più forte avvenimento musicale degli ultimi tempi. Così avviene che, una ultima volta per gusto ed amore dell'arte, la nostra città finisce coll'essere proprio ultima a giudicare le opere dei nostri migliori: conseguenza tristissima della chiusura forzata del Regio e dell'apatia in cui soccombe la privata iniziativa.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PRESSO N. N. 1186

Viva preghiera ai nostri abbonati

I nostri lettori ed abbonati hanno veduto e letto in prima pagina quanto noi annunciamo circa gli abbonamenti alla *STAMPA* pel prossimo anno. Ci consentano ora, a questo proposito, e i nostri antichi abbonati e tutti coloro che hanno intenzione di associarsi al nostro giornale, una preghiera. Per facilitarci, cioè, il lavoro di amministrazione, sempre grave ed improbo a quest'epoca, saremo gratissimi se ci vorranno inviare, con gentile sollecitudine, le inscrizioni per gli abbonamenti.

Ritorneremo questo come una speciale e personale prova di cortesia a nostro riguardo, epperò siamo ben certi di non rivolgerci invano alla squisita gentilezza dei nostri lettori.

L'abbonato, del resto, ne avrà di ciò egli stesso vantaggio, non subendo quei ritardi o quelle momentanee sospensioni nell'invio del giornale, che fatalmente possono occorrere per un affrettato lavoro accumulato in pochi ultimi giorni.

La Carità del Sabato.

Il cruccio ha già accennato all'esito del concerto di beneficenza, dato domenica scorsa all'Istituto Bertola.

Ora possiamo aggiungere che la tombolina a favore della *Carità del Sabato* fruttò la egregia somma di L. 105, che dalla gentile direttrice di quel simpatico istituto, si venne subito ricenza per essere distribuita ai nostri raccomandati.

Altro gradito offerto ricevemmo pure da Torino e da fuori, e non specialmente segnaliamo: quella del signor Eugenio Bonetti, che ha annoverata fra le più cospicue della settimana.

Mercè l'obolo di tanti generosi, a cui mandiamo vivissimi ringraziamenti, noi potemmo lenire per un giorno le sofferenze di chi non può o non sa stendere la mano.

Si avvicina intanto il Natale e molte famiglie povere attendono anche un soccorso. Se le ricordino i buoni lettori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Tombolina a favore della *Carità del Sabato*, all'Istituto Bertola, L. 105 — Il G. Vacuigo per conto del signor Eugenio Bonetti, L. 50 — E. M. D., per l'anniversario della morte del suo caro padre, L. 20 — D. S., anniversario morte padre (16 gennaio 1901), L. 10 — A. B., L. 5 — P. C., L. 5 — Emilia Ottaso, da San Paolo Cervo, L. 1 — T. A., per grazia ricevuta, L. 2 — Nella ricorrenza del 25.o anniversario del nostro matrimonio, E. G. S., L. 2 — Cav. Antonio Bignotti, Rita di Pinerolo, L. 2 — Incognito benefattore, L. 0 50 — Una donna ignota, L. 0 50 — Nella casa vertita panni di vecchiatura del Mandamento IV. Po, fra il signor Gilli Giuseppe e la signora Lena Pinotti, venne la causa stessa abbandonata mediante oblazione di L. 2, che, per desiderio delle parti stesse, si rimettono alla *Carità del Sabato*. P. Borelli, cancelliere — G. C., vedova B., in memoria dei suoi adorati defunti, L. 25 — Ad una poveretta che preghi per l'anima di mio fratello Paolino, L. C. D., L. 2 — Ferraro Carolina, per un neonato, L. 5 — A., secondo la promessa fatta pei poveri della *Carità del Sabato*, Un bricciolo di Natale anche per loro, L. 5 — S. D., da Pinerolo, per ottenere una grazia, L. 1 50 — M. G., in suffragio dell'adorata mamma, L. 6 — L. 5 per il pane di Sant'Antonio di Padova, come da voto fatto, aggiungendo formale promessa di offrire due trecento non appena ottenuta la grazia che va per avverarsi, e di offrire, non appena avvenuta altra grazia che implora, la somma di lire ventisette per una Istituzione a perpetuo vantaggio dei poveri. G. De Mori. — Totale L. 288.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 114 soccorsi per L. 408, di cui due da L. 10, quattordici da L. 5, ed da L. 4, ventiquattro da L. 3, cinquantaquattro da L. 2, cinquantadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 12 a decaduti, 13 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 10 a discrepanti con famiglia, 40 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 45 a vedove, 60 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

6326. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per infermità, con la moglie ammalata e due figli in tenera età, privi di mezzi e nella più squallida miseria.

6330. — Una vedova inferma, con un figlio disoccupato ed altri minori non sanno in grado di guadagnare il vitto col lavoro, sprovvista del necessario e ridotta in miserevoli condizioni.

6331. — Una donna, col marito senza lavoro, due bimbi malaticci ed un altro figlio in seno di gravidanza, i poveretti versano tutti nella più desolante miseria.

6332. — Una donna inferma, col marito cieco, priva di ogni mezzo di sussistenza.

6333. — Una donna col marito disoccupato e malaticcio e due teneri bimbi, dei quali uno convalescente, sono messi a mezza reserva e degna di aiuto.

6334. — Una donna col marito senza lavoro e quattro figli, priva di ogni soccorso e in critiche circostanze.

Abbonamenti ai giornali e riviste di tutti i paesi. — *Grand numero di opere.* Cataloghi *gratis*.

Libreria Remo Streglio e C. Torino — Galleria Subalpina — Torino.

La festa dell'Albero di Natale della « Pro Puerilia ». — L'annuale festa dell'Albero di Natale della « Pro Puerilia » avrà luogo domani, 21, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa dal Municipio. Come l'anno scorso, si procederà all'estrazione di splendidi premi, tra i quali sono oggetti artistici di Tancredi Pozzi e Luciano Delleani. Alla simpatica festa sono invitati tutti gli amici della « Pro Puerilia. »

Studenti che vogliano vacanza. — Da due giorni gli studenti dell'Istituto tecnico Sommeiller sono in fermento per ragione delle vacanze natalizie.

Il programma scolastico prescrive che nei giorni 22 e 23 le scuole rimangano aperte. Gli studenti invece desidererebbero di fare vacanza; e questo loro desiderio espressero con grida negli intervalli delle lezioni. Ieri perciò il vice-preside dell'Istituto, nel timore che i chiassi si ripetessero fuori della scuola, fece avvertire in Questura, la quale inviò nel luogo una ventina di agenti.

La studentesca però non diede motivo ad alcun incidente spiacevole.

Le condutture dell'acqua potabile dal 21 al 30 novembre u. s. erano le seguenti:

L'acqua Valsampone portata nell'acquedotto del Baraccone fu di litri 180 il 27, e litri 227 il 30 novembre per minuto secondo.

Cantieri sopraelettici. — Limpida incolora, inodora in tutti i giorni della decade.

Indici chimici dell'inquinamento. — Per litro di acqua si ebbe residuo solido secco a 180 milligrammi 208 (il 22) e 209 (il 27), che indicarono sensibilmente alla calcinazione; cangiano notevolmente per cotidiane variazioni; cangiano notevolmente per cotidiane variazioni; ossigeno consumato per ossidare le materie organiche mgr. 0,12; anche dei nitrati assorbenti mgr. 0,001-0,003; azoto albuminoideo milligrammi 0,004.

Esame batteriologico. — Durante la terza decade di novembre il contenuto batterico dell'acqua condotta (Bangone) oscillò fra un massimo di 16 nel giorno 22 ed un minimo di 19 germi per cmc. nel giorno 25.

Incendio in una rivendita di tabacchi — La scorsa notte, prima delle ore 2, si sviluppò il fuoco nello spaccio di sale e tabacchi a drogheria esercita dalla signora Trucotti Luigia vedova Gatti, in corso Vittorio Emanuele, N. 82.

Le fiamme, che avevano trovato facile esca nei generi che erano nella bottega, divamparono gigantesche, animando a lambire le finestre degli alloggi che si trovavano immediatamente sopra alla bottega. Gli inquilini, spaventati, furono obbligati a vestirsi in tutta fretta ed uscire.

Il signor Capello Lorenzo, esercente bottiglieria in un negozio attiguo a quello incendiato, portò avviso alla Stazione di polizia di Piazza d'Armi, da dove partirono sotto pompieri e guardie municipali. Poco dopo giunse pure un distaccamento di pompieri dalla Fontana di Santa Barbara, sotto gli ordini del tenente Todo, ed in un'ora e mezzo di assiduo e faticoso lavoro l'incendio venne spento.

Il negozio ed i generi che erano nel negozio andarono quasi tutti distrutti; però tanto la vedova Gatti come il proprietario della casa, conte Montaldo, sono assicurati.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato da numerose guardie municipali, da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza.

Una guardia municipale ed un pompiere, mentre operavano con un fumifero nacque una lieve di incendio, ove vi era del gas accumulato, questo prese fuoco e scoppiò, gettando a terra i due agenti; venivano riportarono lievi lesioni.

Ladruncoli ed arresti. — I carabinieri arrestarono ieri, verso le ore 20, il meccanico Marone Armando, d'anni 22, ed il carrettiere Mazzoli Vittorio, d'anni 23, i quali furono sorpresi (erano in possesso di quattro polizze del Monte di Pietà portanti pegni di spillo, anelli d'oro e due orologi da tasca), riconosciuti di particolare dal signor Ermanno Radio, proprietario di una orologeria in via Barchi angolo corso Vittorio, in cui i ladri penetrarono l'altra notte, rubando tanti oggetti per il complessivo valore di circa L. 200.

— Il signor Ferrero Adolfo, orologiaio in piazza Emanuele Filiberto, N. 15, denunziò che ieri, verso le ore 18, ignoti ladri aprirono mediante scasso la vetrina esterna del suo negozio e ne derubarono di sei remontoirs d'argento.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, alle ore 14,30, in piazza San Carlo (tempo permettendo), col seguente programma:

1. Marcia Militare, F. Farbach — 2. Ouverture *Jubel*, C. M. de Weber — 3. Fantasia sull'opera *Andrea del Sarto*, V. Borsvalle — 4. Fantasia dall'operetta *La Riscossa Burcar*, D. Strauss — 5. Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ski-Club. — I soci dello Ski-Club sono invitati ad intervenire alla prima gita sociale della stagione, che avrà luogo domani, 21, con meta il campo d'esercitazione di Pra Fiorì. La partenza pel Giovanni è fissata alle ore 5.45 ed il ritorno coll'ultimo treno serale.

Società dei reduci dalle patrie battaglie ed operai invalidi di Torino (via Accademia Albertina, 33). — Domenica, 21 corr., dalle 10 alle 16, elezioni alle cariche sociali; ore 14 assemblea generale. Chi intende prender parte al pellegrinaggio al Pantheon a Roma nel giorno 6 gennaio p. v. dovrà far conoscere in tempo utile il proprio nome alla Segreteria sociale.

Unione Nazionale tra viaggiatori e rappresentanti di commercio (via Orefici, 30). — Domani, 21 corr., ore 14, adunanza nei locali sociali.

STATO CIVILE DI TORINO

19 dicembre 1902.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MORTI: Borgo Caterina Maddalena, d'anni 24, di Torino, casalinga, via Barbaroux, 23.

Gamba Margherita (vedi nata Ughetti), id. 78, di Villar Pellice, casalinga, in Porta Palatina, 26.

Giordana Pietro, id. 57, di Villanova Solaro, magazziniere, via Michelangelo, 1.

Ghiglione Lorenzo, id. 66, di Ulteri, fattore, via Alfieri, 20.

Cori Maria (ved.) nata Bacello, id. 80, di Rivara Canavese, pensionata governi, corso Siccardi, 15.

Bianco Giuseppe, id. 46, di Sciolze, famiglio, via Napione, 1.

Renco Irene (ved.) nata Grillando, id. 74, di Castello Torinese, casalinga, via Verolengo, 15.

Rose Antonio, id. 50, di Lavoretto, contadino, via Parrocchia (locale), 57.

Barolino M. (v.) n. Morio, id. 72, di Alba, operaia.

Delleani Angela (v. n. Gatti, id. 70, di Montebello, Rosta Lenie, id. 12, di Guarene, contadino.

Più 13 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ELENCO DELLE INCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 21 dicembre:

Della Casa Giov., fabbr.	con	Ottina Delfina,	
Borrone Ch., modellatore	»	Verani Virginia,	
Davico di Quittengo Gior.	»	Cerruti Maria,	
Libra Gius., fochista	»	Mensura Dom., bigarala.	
Lessone Serafino, ricatt.	»	Jacool Luigia, cuoca.	
Baldini Gius., litografo	»	Bianco Teresa, sarta.	
Vaulà Giovanni, trasv.	»	Ajassa Maria, stiratrice.	
Fazi Mariano, trasviere	»	Renzi Ida, sarta.	
Alassio Giov., negoz.	»	Pozzo Teresa.	
Gila Edoardo, impiegato	»	Alibrèti Rosalia.	
Dellavalle Carlo, industr.	»	Dellavalle Cesira.	
Tuja Bartolomeo, negoz.	»	Tuja Caterina.	
Nonnis Efisio, minatore	»	Ossola Gius., sarta.	
Cosparetti Pietro, falegn.	»	Baltiano Maria.	
Ponzio Michele, murat.	»	Rovetto Agnese.	
Raineri Gius., carpent.	»	Mino Albina, camer.	
Tarella Gior., negoz.	»	Garneroni Cat., negoz.	
Alasia Giuseppe, tornit.	»	Negri Margh., cuoca.	
Gualazzi Attilio, impieg.	»	Craveri Maria.	
Jachia Er., ferrat. milit.	»	Ariani Emma, negoz.	
Matta Franc., falegname	»	Pianetto Maria, cuoca.	
Bungiovanni Umb., fabb.	»	Villare Maria, sarta.	
Laurenti Albino, negoz.	»	Suardi Clotilde.	
Montalcina Sal., calzol.	»	Vegliolo Cand., cuoc.	
Vercellone G., industriale	»	Marietti Barbara.	
Borello Carlo, studente	»	Calligaris Rosalia.	
Damiano Luigi, negoz.	»	Bellezza Giacinta.	
Scalenghe P., fondit.	»	Dezzadonni L., tessit.	
Curnaglia G., muratore	»	Vaschetti C., cameriera.	
Vittone P., materassaio	»	Benedetta T., sarta.	
Piccinini F., impiegato	»	Tironi Giovanna.	
Maganza Arturo, negoz.	»	Beltrandi Ines.	
Limone M., manovale	»	Vittanetti Caterina.	
Castrale Enrico, cicer.	»	Musa Giuseppa.	
Vallicelli G., contadino	»	Ferri Clelia, contadina.	
Enrié Antonio, ebanista	»	Panciusi Modesta.	

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il geometra cav. Alessandro Marini, presidente del Collegio professionale dei geometri della città e provincia di Torino, direttore dell'antico giornale *Industria serica*, vice-presidente dell'Asilo notturno Umberto I, ecc. venne, di moto proprio del Re, nominato commendatore della Corona d'Italia. Le congratulazioni degli amici.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Emler-Pastol, ore 21,30: *Monsieur*. — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. drama. Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Amook*. — L. 0 75.

BALBO (Compagnia d'operette Scarsi), ore 21,30: *La Poupée*. — L. 0 75.

ROSSINI (Comp. piemontese Casibertì), ore 20,30: *Il diritt d' viv*. — L. 0 50.

GERBINO, ore 20,30: Conferenza navale con proiezioni.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 6 colp d' Barba Stec*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Stanley-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Edmondo De Amicis e Giuseppe Giacosa

in ricordo del Concorso Ippico

In ricordo del primo Concorso Ippico Internazionale è uscita testè, per cura della Società Nazionale Esposizione, una interessante e ricchissima pubblicazione, il fascicolo, di gran formato, adorno di numerose illustrazioni, ricorda l'importante avvenimento che si svolse a Torino nel giugno scorso.

Fra le pagine del testo, dovute ad insigni scrittori, le seguenti crediamo opportuno di segnalare, dovute a due dei nostri autori più simpatici ed illustri: Edmondo De Amicis e Giuseppe Giacosa:

Tra la folla che scorreva plaudendo al passaggio degli ufficiali stranieri e dei nostri, molti avevan gli occhi bagnati di lagrime e il viso illuminato da una commozione, che ci ricordava le più solenni ore tarde pubbliche del nostro Risorgimento. Certissimo è che quella commozione profonda e gentile non derivava dalla giusta, ma augusta compiacenza che desse la città di Torino l'ospite festeggiatrice di quella splendida rappresentanza armata di sei nazioni: essa nasceva tutta quanta dalla grande idea che in quell'affratellamento di cavalieri, simbolo d'un anelamento di popoli, era espressa.

Eppure fra i cittadini così commossi una senza dubbio la più parte coloro che degli apostoli della pace sorridono come di predicatori d'un'utopia, e a cui, nello stato presente delle spirito, non pur la concordia di tutte le genti civili, ma il fascio delle bandiere europee pare una fantasia di poeti. Ma quella commozione provava appunto che certi sentimenti ed idee sono in molti quasi latenti e compressi in idee e sentimenti diversi, e che non si manifestano a loro stessi se non quando li desti qualche immagine visibile, la quale li rappresenti con straordinaria evidenza e bellezza; che anche in chi quelle idee stima utopie esse hanno in certi momenti di chiaroveggenza dell'entusiasmo lo splendore d'un sogno divino e l'incanto d'una santa speranza; che in fondo all'animo di tutti, confusa al culto ereditario della forza, all'orgoglio patriottico, al sentimento della fatalità della guerra, all'ambizione di una grandezza nazionale fondata sulla potenza del ferro e del fuoco, v'è un'idea che rintuzzo e si sente più vasta, più alta, più pura di tutte: l'idea che il fine ultimo della civiltà, che la mèta suprema di tutte le vittorie della forza e del pensiero è la fraternità delle nazioni, la concordia degli sforzi umani in una lotta unica, la pace senza paura, la storia senza sangue.

Edmondo De Amicis.

I miei mezzi di locomozione.

Nella mia giovinezza mi addestrai un anno intero all'equitazione. La mia vittima era una pacifica ed annosa cavalla che chiamavano: *la Bella*, per tradizione. Ricordo, che alta e lunga com'era, mi sbarrava senza comando da una ripa all'altra dei fossi con un lieve e dolce ondulare del dorso, ma esperta della vita e degli uomini, quando la portavo per scrupolo di coscienza all'ostacolo, mi leggeva nel fondo dell'animo, annusava la sbarra, e poi la girava oggiando di fianco, come a dire: è inutile scomodarci. Ebe sempre che il mio gusto di cavalcare non aveva nulla di eroico. Le mattine di primavera andavamo insieme per il bell'agro torinese, verso Rivoli ed Alpignano, d'un buon trotto, finchè durava la strada maestra, di passo, non appena imboccati i viottoli a me prediletti. E allora ognuno faceva il comodo suo: essa rimuginava forse le cose passate; io fantasticavo sull'avvenire. Ho ancora negli orecchi, se ci ripenso, il delizioso gigolio della sella, che si avverte solamente nelle andature pacate. Veduti dall'alto della groppa e andando di passo, i luoghi intorno mi mostravano una bellezza che l'uomo pedestre non conosce. Nessun altro modo di moto mi dava allora altrettanta vivezza e concatenazione di imagini.

Ma quei diporti durarono poco. Più tardi, il moto del treno o poi quello della carrozza, mi furono anch'essi di grande stimolo ad un fantasticare disciplinato dalla volontà. Ora mi cullano o mi addormentano. Ho provato or sono pochi anni la bicicletta e mo ne delisiai in una sensazione di leggerezza e di insolita e nel rapimento del volo. Ma la bicicletta non consente nè di gustare la bellà delle cose, nè di seguitare il filo di un pensiero. In capo a tre anni l'abbandonai mosso a pietà delle sue fatiche. Ora il solo mezzo stimolatore di imagini ed ordinatore di idee, è, per me, l'andare a piedi. E mi consolo dei cavalli che non posseggo e della bicicletta che non pratico, persuadendomi che la vera saggezza consiste nell'adoperare i mezzi che madre natura ci ha dato, e nell'appagarsene.

Giuseppe Giacosa.

CORRIERE AGRARIO

Smettiamo di dar letame ai prati.

Da lungo tempo la scienza e la pratica illuminata hanno dimostrato che il letame sparso tale e quale sui prati non conferisce ad essi quella fertilità che sarebbe lecito di aspettarsi, avuto riguardo all'ordinaria poderosa concimazione di quasi ogni anno. Eppure quanti contadini continuano in questa pratica, nella convinzione che il quintalone e lo zuccherificio bellissimi del letame, mediante l'acqua di fumose della neve, penetrino durante l'inverno nel terreno ed arrivichino la cotica del prato!

Ora, se è giusto il concetto che le acque di fusione della neve che ricopre il prato trasportino nello strato coltivabile e difendano nel terreno le sostanze solubili del letame, non è però men vero che dette sostanze non rappresentano più che una parte, alquanto ridotta, di tutta la potenza fertilizzante dello stallatico. Infatti una parte ragguardevole di azoto e di sali ammoniacali viene perduta per volatilizzazione mentre si trasporta il letame ai prati e lo si allarga, e per tutto il tempo che questo non viene coperto dalla neve. Un'altra parte, pure non indifferente, si perde per il fenomeno della decitrificazione, per il quale i nitrati, che sarebbero direttamente assimilabili per parte della vegetazione, vengono scomposti, e l'azoto che contengono messo in libertà, e quindi perduto per la vegetazione.

Il letame è un buon concime, senza dubbio, ma esso non esplicherà completamente le sue utilità che nelle condizioni di perfetta conservazione; di conseguenza, invece di spanderlo tale o quale sui prati, è meglio mescolarlo a della terra, fecondo le desiderate *marcne*, o terrè, o terriccetto, perchè allora non va più soggetto a perdite di sostanze fertilizzanti.

Bisogna però una concimazione bisogna farla, chi volesse serbare il letame per farne terriccio dovrebbe ricorrere all'uso dei concimi chimici, nel qual caso credianmo opportuno richiamare le seguenti avvertenze.

Nei terreni argillosi, o freddi, e compatti somministrare da 5 a 6 quintali di scorie Thomas od ottaro; nei terreni leggeri permeabili e caldissimi somministrare in primavera da 3 a 7 quintali di perfosfato minerale ad ettaro.

Quelora il terreno fosse deficiente di calce, umido, ed il prato fosse anche molto vecchio, invece di cattive erbe, si ricordi che sarebbe molto opportuno l'aggiunta della calce, e che ora sarebbe il momento buono.

Le calce si dà in quantità assai variabili, secondo lo scopo che l'agricoltore si propone. Nel caso nostro io mi porrei dare da 6 a 10 quintali all'ettaro, tenendo la calce ricotta in mucchi e adoprir sul prato per circa una settimana, e quindi allargandola su tutta la superficie.

Rusticus.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 20 dicembre.

Roma, 20, mattino.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano alcuni disegni di legge d'importanza secondaria, che furono già approvati dal Senato.

Si approvano pure il progetto di legge « Per l'ampliamento della città di Genova », e l'altro « Per la concessione di franchigie postali a doganali agli uffici di informazioni. »

La seduta vien tolta alle ore 10,45.

Il Re visita i lavori pel monumento a V. Emanuele II.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,40:

Questa mattina, verso le ore 9,30, il Re è andato a visitare i lavori che si proseguono alacremente per il monumento a Vittorio Emanuele II. S. M. fu ricevuta dal ministro dei lavori pubblici Balenzano e dal sottosegretario Niccolini.

Le difficoltà dell'arbitrato nel conflitto del Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6,30:

La risposta dell'Inghilterra alla proposta di arbitrato, tanto per la forma delle condizioni quanto pel regolamento delle garanzie, è ancora oggetto di scambio di vedute fra Washington e Londra. Si tratta, inoltre, di concretare le risposte della Potenze in un solo documento.

La questione delle garanzie sollevata dall'Inghilterra è piena di difficoltà. Si parla anche di garanzie private per l'esecuzione delle sentenze.

Hay e l'ambasciatore d'Inghilterra ebbero ieri una conferenza a questo riguardo.

Si crede che la soluzione sarà ritardata.

Si dice pure che Hay, ricevendo la notifica delle misure prese dalla Francia riguardo al Venezuela, dichiarò che gli Stati Uniti si disinteressano agli accordi delle altre nazioni.

Sulle ragioni segrete dell'azione anglo-tedesca contro il Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

In questi circoli politici circolano voci strane sul disotrocere dell'azione mossa dalla Germania e dall'Inghilterra contro il Venezuela.

Si dice, dunque, che il Governo della Germania e quello dell'Inghilterra avevano preso accordi col capo dei rivoluzionari venezuelani, il famoso generale Machos, e gli avevano fornito fondi cospicui per sostenerlo nella sua lotta contro Castro, poichè Machos non solo si era impegnato a pagare i debiti del Venezuela verso i tedeschi e gli inglesi, ma aveva promesso di far concessioni tali alla Germania, che le avrebbero quasi dato il dominio economico del paese; quanto all'Inghilterra, questa avrebbe ottenuto una tariffa di favore per le sue merci.

Secondo le informazioni ricevute dai loro agenti a Caracas, Germania e Inghilterra credevano che i giorni del Governo di Castro fossero ormai contati. Quando le due flotte si diressero verso la costa del Venezuela i loro ordini erano basati sulla ipotesi del trionfo degli insorti, e l'*ultimatum* che esse portavano doveva essere presentato al Machos, che si era impegnato già di accettarlo. Invece i rivoluzionari furono sconfitti. Castro restò al potere. E, malgrado tutto ciò, la Germania non volle sapere di recedere dall'azione intrapresa.

Le dimissioni dell'ambasciatore inglese a Roma

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Quantunque lord Currie sia molto migliorato nelle ultime settimane, il medico ritiene che non si trovi in condizioni di riprendere le sue funzioni di ambasciatore a Roma.

Perciò lord Currie ha presentato le sue dimissioni nelle mani di Lansdowne.

Esperimenti di sottomarini a New York.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:

Il *Daily Mail* ha da New York che la Commissione speciale incaricata di esperimentare i due sottomarini, tipo *Holland*, rimise un rapporto sfavorevole per la troppa lunga durata della immersione e per l'insufficienza del raggio d'azione della inabitabilità.

L'ammiraglio lord Beresford.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,45:

L'ammiraglio Carlo Beresford e Gilbert Bowles diressero al *Times* una lettera protestante contro la cooperazione dell'Inghilterra colla Germania, nella questione del Venezuela.

Lo Tsar e l'occultista Philippe.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:

Un telegramma da Odessa annunzia le voci corse sui rapporti tra lo Tsar e l'occultista Philippe. Il Philippe è stato bensì ricevuto alla Corte, ma da parte dello Tsar non si trattò che di una semplice curiosità e di un divertimento. Alcuni personaggi di Corte, e soprattutto molte dame, presero il Philippe sul serio, ma non lo Tsar, il quale non ha fatto altro che divertirsi molto con gli esperimenti spiritici.

Russia e Inghilterra in Asia.

Rivalità in Cina e in Persia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 8:

Il *Novoje Vremja* dichiara essere incontestato che la Russia abbia, dietro domanda dell'Inghilterra, annullato il trattato con la Cina per la Mancciuria. L'Inghilterra non domandò nulla di simile.

Parimenti è incontestato che l'Inghilterra abbia occupato il sud-est delle Persie.

Le relazioni tra Russia e Persia migliorano costantemente. La Russia è parimenti risoluta a mantenere relazioni dirette coll'Afganistan. E non fece, a questo riguardo, alcuna domanda all'Inghilterra.

Pel Trono del Brunswick.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 9:

Nei circoli favorevoli all'accordo fra il Duca di Cumberland e l'Imperatore, sulla base di una formale rinuncia del Duca ai suoi diritti sull'Annover, si parla ultimamente della disposizione del Duca di vendere a una conciliazione che tolga ogni ostacolo al suo avvenimento al Trono del Brunswick.

Un bambino in un fosso.

Ci scrivono da Lecce, 20:

A Serrano del Vescovo due bambini, figli di un certo Roberti, sfuggendo la vigilanza materna, si allontanarono per i prati. I genitori, accortisi della mancanza dei figli, si recarono a cercarli, e li trovarono in un fosso d'acqua. Il minore era morto annegato; l'altro in istato per miracolo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736.6; ore 15: 734.5; ore 21: 737.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Minima della notte dal 19 al 20: + 0.5.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 0.6 Massima + 10.2

(Piano Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 7.0

Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 0.5

Il dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 16, minuti 42.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

Oggi la temperatura massima fu di gradi 13.4, la minima di 6.2.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 dicembre.

Rendita corso legale **102 65.**

CAMBI		a vista					
Francia	0	denaro	99 87	1/2	—	lettera	99 97 1/2
Svizzera	4 1/2	»	99 92	1/2	—	»	99 92 1/2
Germania	4	»	122 87	1/2	—	»	122 97 1/2
Londra	4	»	25 13		—	»	25 16

Rendita 5 0/0 per c. 103 80, 103 97 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.c. 103 80.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p.c. 99, 99 05.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 99 60 150, 99 60, 99 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C.F.S.F. 4 1/2	
B. d'Italia	902 50 905 50	C. F. B. Nap.	478 — — —
Ferr. Mer.	499 — — —	C.F.B.I. 4 1/2	518 50 — —
Ferr. Med.	440 50 — —	Id. 4 0/0	508 — — —
R. Comm.	701 — 701 50	Ferr. V.E.	505 — — —
Cred. It.	520 — — —	Ferr. Sarde C. 3 0/0	50 — — —
B. Sconto	181 50 182 —	Ferr. It. 5 0/0	517 — — —
Utilità	205 — 203 —	V. Soc. 4 0/0	515 — — —
Obbligazioni (p. n.)		F. Soc. Sarde	509 50 — —
C. Cavour	501 — — —	Ferr. Merid.	295 — — —
C.F.S.F. 5/0	517 — — —	Tram. Tor.	519 — — —

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — L'ultima riunione ufficiale della settimana lascia a ben pronosticare per la ventura ottava.

Il previsto 3 1/2 ottenne a vista d'occhio, e questa mattina, anticipando gli effetti che si ripromette dall'esposizione finanziaria, salì a 99 60, 99 07 per fine anno.

Il 5 0/0 riesce a mantenersi a 103 80 fine corrente, senza tormentato delle offerte del contante migliore a 103 675.

I valori in generale invariati e poco attivi, quantunque in buona tendenza.

Il cambio a 99 .965.

Berlino. — 19 dicembre 1902, ore 17,45.

Gli altri mercati d'Italia segnano pochi piccoli dei nostri di questa mattina; e Parigi, dal pare abbiano il mandato di sostenere l'Italiano in questa vece, ricondusse il contro 5 0/0 a 104 15.

Non par quello si riesce a smuovere nei al Borsino dei cosci di stamane, nei quali rimane inoperoso.

A vero dire anche tanta la rimanente quota fu quasi nominale, e già si accorgiamo come in nostre piazze preludino alle feste natalizie, che erano di sicolano.

Rendita Italiana 5 0/0 103 80, 103 77 f.c.

» 3 1/2 0/0 99 f.c.

Azioni Banca d'Italia 901 f.c.

» Meridionali 666 f.c.

» Mediterranee 440 f.c.

» Banca Commerciale 701 f.p.

» Credito Italiano 522 1/2 f.c.

» Banco Sconto e Sete 182 f.c.

Cambi di chiusura delle Borse italiane.

20 dicembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 87 1/2	103 80	103 80	103 80
» 3 1/2 »	99 92 1/2	99 92 1/2	99 92 1/2	99 92 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	— —
» 4 0/0 C.F.	99 90 1/2	99 97 1/2	99 97 1/2	99 90 1/2
Az. Banca d'Italia	900	900	900	900
»

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (17)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di GIORGIO OHNET

— Bibbono, mio caro, — gli disse, — eccoti tra noi..... Pensa quanto voglia avere di vederti..... Ma dimmi, perchè non hai risposto alle mie lettere? Avresti potuto..... non era il braccio che t'era rotto..... Ma, parliamo..... mette la tua pigrizia nel conto della malattia..... Ma ora che ti vedo guarito, discorriamo..... Non farai conto di rimanere qui eternamente. I tuoi amici e io siamo nel dolore; Deauville, senza la tua presenza, ha perduto tutto il suo splendore; il casino non ha più attrattive..... il mare stesso è divenuto giallo..... Via, ritorna con noi, mio caro..... la stagione dolce come la promessa..... è il momento di ripartire.

Ridendo, parlando, e, poco a poco, s'era a lui accostato, gli aveva passato un braccio attorno al collo e avvolgendolo del profumo che ricordava tante ore di voluttà, tentava tarparlo, risciderlo, riprenderlo. Senza respingerla egli le parlò con voce calma:

— Mia cara amica, avrei infinitamente preferito non vederti qui..... t'avevo fatta pregare da mio padre di non venire; ma vedo che sei sempre la stessa e che è appunto ciò che ti vietano che ti tenta.

— Eh! ma mettiti in luogo mio.

— E' sì mio che tu devi mettertì. Sono qui in casa di buoni borghesi, tranquilli e timorati..... Pensa all'effetto che farei se qualcuno venisse ora a sorprenderci. E, tu potresti rischiare il fosso o prendere il largo sulla tua bicicletta; ma io dovrei dare chiare spiegazioni e sarebbe fastidioso. Il meglio era di rimanere tranquilla a Tourgeville, ad aspettare la mia guarigione completa.....

— Ma come! — interruppe Teresa. — Aspettavo la tua guarigione completa!..... E lasciarti qui a fare la cura del latte..... Vuoi ridertì di me, mio piccolo Armando?

— Avrei creduto che il pensiero della mia salute avrebbe dovuto imperti un po' più di pazienza.

— Non vedo chiaramente che cosa avrebbe da guadagnarci la tua salute in un soggiorno più prolungato qui..... Sei fresco come una rosa, camminì con un bastone; camminerai anche meglio appoggiandoti sul mio braccio... Se non hai che delle ragioni d'igiene per trattenerti qui, m'impegno di metterti nella medesima condizioni a Tourgeville.

— Eh! che vuoi che abbia? — esclamò Armando con una irritazione che non rivelava più il contegno.

Si guardarono fieri tutti e due; lei rabbiosa, lui risoluto. Per la prima volta Teresa trovava nel suo amico della resistenza ai suoi capricci. E'la ebbe la sensazione netta che moralmente già le era sfuggito e che materialmente si preparava a liberarsi. Un fremito che non poteva passare per un sorriso increspò l'angolo delle sue labbra; ma, sempre padrona di sè, si fece carezzevole e dolce:

— Ah! mio caro, si sa mai! Cogli uomini bisogna aspettarsi al peggio, specialmente quando sono uomini come te, belli, giovani, seducenti..... Non ti meravigliorai, almeno, se ti dico che sono gelosa.....

— Tu?..... No! — rispose Armando con una risata. — Senti, non farmi il gran giuoco! Conosco bene i tuoi sentimenti verso di me..... Non t'ho mai domandato della fedeltà. Formattimi che non m'inquieti della tua gelosia! Sono di buona vendita, ecco ciò che è certo! Ma, figliuola mia, non ci siamo sposati, e non abbiamo bisogno di divorzio per riprendere ognuno la nostra libertà. Oh! rassicurati, non ho l'intenzione di lasciarti malamente..... Saprò tener conto dei tuoi bisogni e farò bene la cosa.

Ella con vella discutere; i suoi occhi divennero neri sotto alle sopraciglia corrugate, e, fermando Armando a voltarsi verso di lei, con voce sopra dime:

— Dunque è vero che stai filando il perfetto amore, qui, con una borghesuccia bene accorta. Ah! no hanno della furberia quello signorino che si presentano con un catafalasma da una mano e una tazza di decotto dall'altra! Conoscono bene la loro arte..... Puuuna!..... Cancore!..... E il mio imbecille si lascia abbagliare dalla messa in scena, si lascia prendere come un collegiale alla sua prima avventura. Ah! ma non vedi che ti fanno la commedia dell'amor puro, ma che la dolce fanciulla mira ai tuoi milioni..... Sei ingenuo per la tua età, e dopo tutto ciò che hai visto!

Armando lasciò passare quel fiotto di parole, poi domandò con calma:

— Hai finito?

Ella arrossì di collera e gridò:

— No; incomincio.

— Allora preferisco dirti che non sei di che parli. Non mi si fa recitare commedie, non sospetto di alcun progetto e tu sei la prima a farvi allusione a sentimenti che, se esistono, sono in ogni caso ben accuratamente dissimulati. E' il caso che ha fatto tutto, obbligandomi a rimanere tranquillo per tre settimane ed a riflettere. Molto probabilmente, se avessi continuato ad abbrutirmi nella società in cui vivevo, non avrei mai avuto il pensiero di allontanarmi da te. Mi sarei accontentato del movimento, del chiasso delle feste che occupavano tutti i miei momenti, persistendo a prendere tutta quell'agitazione per felicità. Disgraziatamente per te ho avuto occasione di riflettere, come ti dissi, di vedere chiaramente che ero sulla cattiva strada e ho preso il partito di fermarmi. Non trovo utile di descrivere la mia famiglia, di scandalizzare i miei amici e di rovinarmi la salute per le tenui gioie che m'abbi fin qui, e che, con molta abilità, tu eri riuscita a farmi considerare come il sommo del piacere. Tutto ciò è passato; una cangia di programma. Non dico di voler divenire assolutamente serio; sarebbe troppo, ma voglio tentare di essere ragionevole..... Sono stato così pazzo ancora che con un briciolo di ragione sono sicuro di fare grande effetto.

Una fiamma minacciante guizzò negli occhi di Teresa.

— Allora mi lasci?

— Non avrei mai creduto che dovessimo rimanere uniti per tutta la vita! Non sono stato il primo..... Non sarò l'ultimo.

— Che ne sai?

— Oh! non mi credo tale da non poter essere sostituito! Ce ne sono altri.

— Io ci tengo a te.

— Troppo onore!

Ella rise e con un gesto violento:

— Guardati! — esclamò.

Egli sorrise, sempre calmo.

— Mi minacci? E' il colmo della tenerezza. Amami o ti lascio del male! Credi d'intimidirmi?

— Ah! sono mi mettero non me! — esclamò alla mutando subitamente di attitudine e di fisionomia. — Lo sai troppo che sono inaspe di farti del male. Ah! Armando..... Ma è possibile..... dopo d'averti amato tanto.....

Singhiozzò, s'inginocchiò ai piedi del giovane e posando la testa sulle di lui ginocchia rimase a lui appoggiata, in una posa deliziosa che mostrava i contorni armoniosi del corpo e le gambe fini sulle quali ricevea la seta della calza nera. Ma tutto ciò non aveva più azione sui sensi d'Armando; egli non ammirava più quello grazie abilmente offerte e non sentiva che la noia di vedere il colloquio volgere alla sentimentalità. Avrebbe preferito le minacce alle lagrime; era di quegli uomini che non possono veder piangere le donne..... e Teresa lo sapeva bene. Accasciata, addolorata, ella continuava a bagnare di lagrime il ginocchio di Armando, baciando leggermente la stoffa dei calzoni. Egli sentiva il calore della sua bocca e si domandava come fare per farla ridere. Non sarà più parlarle e trovava ma qualcuno di non vederla a sorprenderli. Avrebbe dato centomila franchi per farla allontanare e non sapeva come prendersela per congedarla. Ella sentì il di lui imbarazzo e comprese il suo silenzio, Rialzò lentamente il capo, offrendo ad Armando il viso irrigato di lagrime, e disse:

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ALLE CITTA' D'ITALIA - Fratelli BOCCONI - Torino

DOMANI DOMENICA 21 Dicembre

ESPOSIZIONE E VENDITA

DI

Strenne Utili e Giocattoli

IN TALE GIORNO nell'intento di fare cosa grata alla nostra numerosa e distinta clientela i nostri Magazzini saranno aperti alla VENDITA COLL'ORARIO DEI GIORNI FERIALI

GRATIS

si spedisce un opuscolo riguardante la cura della MALATTIE NERVOSE (nevrastenia, esaurimenti), (depressione cerebrale, insonnia, ecc.) a chi ne fa richiesta con solo biglietto da visita con le iniziali P. O. al Laboratorio Chimico PIERANDREI - Via dei Quirinale, 41 - Roma. 15993 R

INCANTO VOLONTARIO.

Il sottoscritto notifica che il giorno 22 corrente dicembre, alle ore dieci, in Cambiano e nella Sala Comunale procederà alla vendita ai pubblici incanti della casa con giardino cintato, posta in Cambiano, via Gaudo, N. 23, di proprietà di Borgarello Prospero a madre.

GIACINTO COLLO, notaio. o 16152

OCCULTISME

Consultations (pour la main et l'écriture) de 2 à 6 soir. Rue Rome, 43, Turin (Se parle italien). 16241

Comune di Chatillon

E' vacante il posto di medico-condotto. Il compenso utile per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre corrente. Condizioni visibili all'Ufficio comunale. o 16259

Chi desidera far REGALI visiti il negozio di Emilio Fedele corso Vitt. Eman. II, n. 60, Torino, troverà ricco assortimento pellicerie, ideesuses da lavoro, da toletta, portafogli, portamonete, borse, valigie, ombrelli, bastoni, ecc., a prezzi da non temere concorrenza. o 15872

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Camere eleganti a desiderati, coll'uso di salotto, pianoforte, pensione. — Sig.a Billone, via San Tommaso, 6, p. nobile, Torino. o 16231

Da affittare

al primo gennaio, grandioso appartamento al piano nobile della casa n. 9 in via Pietro Micca, ad ufficio od alloggio signorile, composto di nove vani e cucina. Un balcone e 7 finestre verso via Pietro Micca e 3 balconi verso via Bertola. Gas, calorifero, luce elettrica, acqua potabile. — Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 18 e dalle 21 alle 15, esclusi i festivi. 16230

Da affittare

cortile chiuso di 600 mq., di cui 300 sotto tettoie. Volendo, anche abitazione. — Bilotti, stradale d'Orbassano, 29. o 16161

Da affittare

al 1.o gennaio 1903 fuori Barriera San Paolo, alloggio di tre membri, cinque a gran giardino cintato. — Rivolgersi ad E. Brandt, via Pietro Micca, 9. 16233

Elegantissima Palazzina con giardino da vendere o d'affittare

Il cav. comodità moderne, ferma a Stazione Dora, lo mondi a passaggio della tramvia. — Scrivere Cassetta 56, Successori F. Fagler, Torino. o 15592

SIGNORE

sano, robusto, ovvia settenne, industriale, spacciabile signorina o vedova, educata, di bell'aspetto. — G. S. D., posta fermo. o 16355

Matrimoni

Signorine, vedove, dalle 10 alle 150 mila. — Riv. Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, N. 16, Torino.

Ivi si procurano buoni impieghi, mutui e buoni soci. o 16271

Cane Bulldog

di Mastino giovane cerasi. — Offerte al N. o 16360, presso Successori F. Fagler, Torino.

Socio capitalista

con 25-30 mila, e che sia disposto alla carica amministrativa, cercasi da persona seria per impianto fabbrica cosmetici chimici, in città di provincia, assicurando grande consumo e lauto guadagno. — Scrivere Cassetta 59, Successori F. Fagler, Torino. o 16227

ATTENZIONE!!! SCIATICA

è garantita la guarigione senza clistori col celebre RIMEDIO AMERICANO ANTIREUMON ERRES continui perdigioni successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Ditta A. Pellegrini Corso S. Celso 22 Milano. Cent. L. 18, franco L. 18 Palermo in Marzo interessata.

Per i malati

Cuscini in gomma. Cateteri Salmini. Enteroclismi con tubo gomma extra-forte. Polverizzatori per la gola a caldo ed a freddo. Tela gommata. Termometri per febbre, ecc., ecc.

Gardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino.

Offerte e domande d'impiego

Demoiselle Suisse

connaissant le français, l'allemand et l'anglais, cherche place comme institutrice dans bonne famille. — Offres Num. o 16172, Successori F. Fagler, Torino.

Giovane ventiringuenne

bella presenza, maestro superiore, occuperebbesi istitutore, segretario o contabile presso distinta famiglia o ditta. — Scrivere al N. o 15277, presso Successori F. Fagler, Torino.

Svizzero ventiquenne

diplomato scuola tecnica, perfetto contabile, corrispondente tedesco, francese, italiano, cerca posto. — Offerte alle iniziali o 27255 in, Successori F. Fagler, Milano. 16144 M

Presso la Manif. Coltellerie G. Caudano e C.o

Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano coltelli a perfezione. 8248

Per sole L. 400 Camera da letto

in stile, nuova, con grandi e lunghi specchi. — A. Tomasin, via San Dalmazzo, 20. o 16048

SPILLA in brillanti

da signora, paga L. 4500, vendesi d'occasione. — Dal pertinain, via Roma, 38. o 16256

Calendari Moderni

Cartoline Bue - Menus. Med. Oro Espos. Decorativa 1902. Provved. S. M. Regina Elena. Lavoro. BOERO, S. Teresa, 1. 16098

RUFFINO e GRIGGI

Via Mercanti, 7, Torino. Speciale fabbrica premiata di Paramenti ed Arredi per Chiese. 15683

Lire 12 mila

cercansi a mutuo in prima ipoteca. — Offerte Cassetta 5, Successori F. Fagler, Torino. o 16239

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli pranotazione per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 26o, Torino. o 16061

Splendida occasione! Due Biciclette

inglesi, usate, 1 da uomo, 1 da signora, prezzi incredibili. — Via Roma, 16, p. 2.o, Boiardo. o 16208

UOMINI

Preservativi gomma crescica di pesca ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Prusch, Milano, Castellazio 124.

PANETTONI "MAFALDA"

SQUISITISSIMI

Lire DUE al chilogramma

Nei negozi del

Panificio e Pasticceria P. CAPRA - Torino

via Vanchiglia, 6 (soda) — via San Francesco da Paola, 9 — via Massina, 33 — via Palazzo di Città, 6 — via Garibaldi, 20 via Venti Settembre, 30.

Servizio a domicilio - Vendita all'ingrosso e Spedizioni per pochi pastoli. 15413

Il più bel Regalo

che si possa fare ed il più gradito in tutte le famiglie è richiedere al sig. BERTOLOSSO MICHELE, premiato produttore

Vini Gattinara – 20 alte onorificenze

i quei vecchi pretiosi viol che spedisce franchi di porto in tutto il Regno (litolo 1,50 in più) in cassette da bottiglie 6-12-24 ai seguenti prezzi:

L. 1.8, 25, 40 Gattinara, Lessona, Vigliano, Barolo, Barbaresco; o 10, 18, 32 Barbera, Barolino, Moscato, Stravi secco.

In damigiane — Prezzi convenientissimi.

Scriv. al deposito in Torino, via Principe Amedeo, 12.

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Stura, n. 127 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 914

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. 260 milioni interamente versati

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio p. v. lo sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola (coupon) N. 65 di Lit. 12 50 per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante.

a Firenze la Cassa della Società.
Bologna id.
Genova la Cassa Generale.
Milano il signor Zaccaria Pisa.
Ancona la Banca d'Italia.
Napoli id.
Livorno id.
Roma id.
Torino id.
Venezia id.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra i signori Bonna e C.
Basilea i sigg. De Speyr e C.
Berlino il sig. Meyer Cohn, la Deutsche Bank, i sigg. Robert Warschauer e C, la Berliner Handels Gesellschaft.
Londra i sigg. Baring Brothers e C. Ltd.
Francoforte s/M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

ai quali che sarà inviato ulteriormente.

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale, le Azioni estratte al sorteggio che si effettuerà il 15 corrente, cessando lo medesime di essere fruttifere. — Presso le Banche suddette si trovano i listini delle estrazioni.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 12 dicembre 1902.

16314 F La Direzione Generale.

Contro le TOSSI usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola e L. 1.20 la doppia con istruzione e Certificati in molte lingue. — Per campione raccomandato cent. 25 in più ogni scatola e per cinque scatole doppie C. V. P. di L. 5,50. 15430 F

Giuseppe Bellinzi, proprietario - Bologna (Italia)

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, riferendo mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollutioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 8 M

5000 STRILLONI

girovaghi, ambulanti, negozianti cercansi per articoli di novità, lauto guadagno. — Scrivere Fabbrica Francesco, Milano. 15866 M

Fornitore della Casa Reale d'Italia

G. HERMANN MILANO E TORINO

Novità in PALETOT e RAGLAN d'inverno

per Uomo, Signora e Signorine — Mantelli per teatro e Mantelline per Signora

Specialità Impermeabili gommati inglesi e di Loden vero tirolese.

Impermeabili per Cocchieri, Servitori, Guardie, Fattorini, ecc.

Soprascarpe di gomma le migliori marche. 15434 M

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i saponi da toletta rende la pelle morbida vellutata bianca conservandole il colore naturale, sono il grande successo ottenuto dal JOCKEY-SAVON

Per la sua pasta untuosa, per il suo prezzo senza concorrenza, chi lo adopera una volta non ricorre ad altro che al « JOCKEY-SAVON ».

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1.00, cent. 50 in più per la posta — 4 scatole L. 3.80 franche in tutta Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso MIRONE e C., via Torino, 12, Milano. 707

F.lli Sandrone Liquidano

Per chiusura FINE DICEMBRE

Mobili, Stoffe, peluche, ridò, vitrage, ferramenta, guarnizioni mobili, arazzi, ecc. — Mobili di lusso e ricca camera da pranzo moderna. o 16248

VIA SAN DALMAZZO, 24.

OGNO e chi acquisto più di L. 50.

A Catalogni e Campioni gratis e franco. 2 15654 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. Si vende nelle primarie farmacie. 65 F

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4112

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA.

autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica al sig. Azionisti di questa Società che a partire dal giorno 2 gennaio 1903 verranno pagato L. 15 per Azione contro ritiro del tagliando N. 59 relativo all'esercizio 1902.

Il pagamento si farà: in TORINO presso la sede principale, corso Re Umberto, 19; in MILANO presso la filiale, via Monte Napoleone, 36; ed a BORGOSESIA presso l'Amministrazione della locale Manifattura.

Torino, 16 dicembre 1902.

16309 Il Direttore generale: Rag. Giuseppe Magni.

Strenne! Strenne!

CAPO D'ANNO

A titolo di STRENNA gli scontrini del registratore-cassa che si distribuiranno dal 20 dicembre al 15 gennaio a chi farà acquisti nello macelleria PIA DOMENICO E FIGLIO, angolo via Venti Settembre e Carrozzai, e PIA GIUSEPPE, piazza Giulio, angolo via Orfane, avranno premio DOPPIO del normale, cioè lire una di premio per venticinque di spesa. Dopo il 15 gennaio ritornranno al premio normale del 2 per 100. 16381

Volete camminare sicuri e bene?

Fate uso del Cinto Guasio brevettato senza molla del Medico Chirurgo inventore L. BARRERE, di Parigi. È l'estremo dell'efficacia e della dolcezza. Non reca alcun incomodo, contiene anche le più difficili

ERNIE

Diffidare delle discrete imitazioni e false indicazioni. Ogni cinto deve portare la firma dell'inventore col timbro e numero del brevetto.

Esclusivi Rappresentanti e depositari per l'Italia Successori GIOVANNI BALLERIO e C. NAPOLI - Via Roma, 10, p. p. - NAPOLI

Deposito in Torino: Dott. GIOVANNI GIROS, via Roma, num. 20.

Gabinetto particolare per le applicazioni — Massima riservatezza — Opuscolo gratis a richiesta. 14848a N

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il rasoio americano di sicurezza MYAR. — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile.

Dettagli a richiesta

Deposito presso 16005 M

CARLO SIGISMUND

TORINO, via XX Settembre, 44

MILANO, corso Vittorio Eman., 33.

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 131 a

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi rimedi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo gratis.

In Torino, deposito farmaceutico Gandini, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola.

Cure Dott. Lattes, via Principe Amedeo, II. piano secondo, ore 9 a 10, 13 a 15, 18 a 19. 12256 M

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÉ PESQUI, rimedio inappreziabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione delle zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabetici.

IL VINO URANÉ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con certa

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Torino, dott. L. Bonicontri, Corso Vitt. Em., 66 Farm Torino, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 16113 M